

FONDO PENSIONE DEL PERSONALE DOCENTE E TECNICO E AMMINISTRATIVO
DELLA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II E
DELLA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA CAMPANIA LUIGI VANVITELLI

2023



Bilancio dell'esercizio 2023
Bilancio Preventivo dell'esercizio 2024
Preventivo di Spesa triennale 2024, 2025, 2026

FONDO PENSIONE DEL PERSONALE DOCENTE, TECNICO ED AMMINISTRATIVO DELL'UNIVERSITA'
DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II E DELLA UNIVERSITA' DELLA CAMPANIA LUIGI VANVITELLI

Iscritto all'albo COVIP dei Fondi Pensione Preesistenti al numero 1423.

Sede: Corso Umberto I, Napoli. Codice fiscale 95007180631.

Sommario

Sommario	3
Lettera del Presidente	5
Gli esponenti della governance	6
I Signori Delegati degli Aderenti al Fondo Pensione	7
Cariche Sociali	7
Relazione sulla gestione dell'esercizio 2023	9
Gestione previdenziale	10
Gestione finanziaria	11
Fatti salienti dell'esercizio	17
Fatti salienti accaduti dopo la chiusura dell'esercizio	18
Bilancio di Esercizio 2023	21
Stato Patrimoniale (valori in €)	21
Conto Economico (VALORI IN €)	21
Nota Integrativa al Bilancio di Esercizio 2023	23
Informazioni generali	23
Struttura di Bilancio e Criteri di Valutazione	23
Partecipazione nella società Mefop S.p.A.	24
Compensi e corrispettivi dell'anno	24
Rendiconto della fase di accumulo (VALORI IN €)	25
Informazioni sulla composizione delle voci – Attivo	27
Informazioni sulla composizione delle voci – Passivo	27
Informazioni sulla composizione delle voci - Conto Economico	27
Informativa periodica di cui all'articolo 7, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2019/2088 da rendere per PRODOTTI DIVERSI DA QUELLI EX ART. 8 ED EX ART. 9 del regolamento (UE) 2019/2088	28
Bilancio Preventivo 2024	31
CONTTO ECONOMICO (VALORI IN €)	31
Preventivo di Spesa 2024, 2025 e 2026	33
PREVENTIVO TRIENNALE 2024/2026 (VALORI IN €)	33
Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio di Esercizio al 31/12/2023	36

Gentili Aderenti,

nell'esercizio 2023, come ha osservato il Governatore Panetta, "La congiuntura globale resta fiacca [...] l'inasprimento monetario attuato simultaneamente dalle banche centrali dei maggiori paesi sta contribuendo, assieme al calo dei corsi energetici, a una decisa flessione dell'inflazione, ma continua a frenare la domanda [...] sulla congiuntura globale pesano inoltre l'incertezza alimentata dai conflitti in Ucraina e in Medio Oriente, nonché le difficoltà dell'economia cinese, afflitta dalla crisi immobiliare".

Nell'area dell'euro l'attività economica ristagna, risentendo della debolezza della domanda sia estera sia interna. L'esaurirsi della spinta derivante dalle riaperture successive alla pandemia, la restrizione monetaria in atto e il clima di incertezza frenano gli investimenti delle imprese e gli acquisti delle famiglie.

Valutando i rendimenti su orizzonti temporali coerenti con le finalità del risparmio previdenziale, negli ultimi dieci anni (da inizio 2014 a fine 2023) i rendimenti medi annui composti delle linee garantite e quelle obbligazionarie mostrano invece rendimenti medi vicini allo zero o di poco superiori, e le gestioni separate di ramo I dei PIP, che contabilizzano le attività al costo storico e non al valore di mercato,

ottengono un rendimento dell'1,8 per cento. Nello stesso periodo, la rivalutazione del TFR è risultata pari al 2,4 per cento. Il Fondo pensione delle Università offre agli iscritti un rendimento al netto del trattenuto pari al 2,70%, consolidando la prestazione anno per anno.

La stabilità del risultato finanziario è però solo un aspetto del Fondo. Da diversi anni il Fondo ha iniziato un processo di ammodernamento che è ormai acquisito anche per la platea degli aderenti nella prospettiva della transizione digitale.

I risultati sin qui ottenuti sono il frutto della collaborazione istituzionale con gli uffici delle Amministrazioni coinvolte. L'impossibilità, sempre maggiore, di nominare tutti coloro che collaborano attivamente ai processi del Fondo testimonia che il Fondo è un tassello importante della comunità accademica federiciana e di quella vanvitelliana.

Desidero, dunque, esprimere il mio profondo ringraziamento ai Colleghi delle due Amministrazioni per il prezioso supporto fornito come sempre al Fondo e ai Vertici degli Atenei partecipanti, interlocutori essenziali per la vita del Fondo.

Rosa Coccozza, 19 aprile 2024

Rosa Coccozza (Napoli, 1968), Presidente del Consiglio di Amministrazione, nominato dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, è Professore Ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari nell'Università degli Studi di Napoli Federico II. Dottore commercialista, Ph.D. in Economia Aziendale e M.A. in Banking and Finance (U.C.N.W. Bangor, UK), è specializzata nelle tematiche bancarie, finanziarie ed assicurative.

Clelia Buccico (Napoli, 1971), Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione, nominato dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, è Professore Ordinario di Diritto Tributario nell'Università della Campania Luigi Vanvitelli, Dottore commercialista e Revisore legale dei conti, Ph.D in Diritto tributario. È delegato del Rettore per gli Affari Fiscali nonché componente della Sezione Ricerca del Presidio di Qualità. Dirige il Corso di Perfezionamento in Diritto Processuale Tributario presso l'Ateneo Vanvitelliano.

Tonino Ragosta (Napoli, 1949), Consigliere di Amministrazione, eletto dall'Assemblea dei Delegati in rappresentanza degli aderenti, svolge dal 1970 la professione di Dottore commercialista e Revisore legale dei conti. Ha sviluppato una significativa esperienza pluriennale nei collegi sindacali di banche di primaria importanza e nell'ambito delle Casse di Previdenza. Già revisore dei conti di importanti società di intermediazione immobiliare, attualmente ricopre la carica di Presidente della Commissione di Studio Tribunale delle imprese dell'ODCEC di Napoli.

Luigi Rossi (Napoli, 1976), Consigliere di Amministrazione, eletto dall'Assemblea dei Delegati in rappresentanza degli aderenti, laureato in Giurisprudenza e iscritto all'Albo di Napoli, esercita la professione di avvocato anche in veste di patrocinatore per conto di enti pubblici. Vanta una lunga e qualificata esperienza in campo assicurativo e previdenziale sia come consulente legale sia come legale incaricato.

Paolo Lista (Napoli, 1966), Presidente del Collegio Sindacale, eletto dall'Assemblea dei Delegati in rappresentanza degli aderenti, è Dottore commercialista e Revisore legale dei conti. Dottore di Ricerca in "Istituzioni e politiche ambientali, finanziarie, previdenziali e tributarie", svolge anche attività didattica nelle discipline giuridiche di natura tributaria e finanziaria, nella qualità di Cultore della Materia in Diritto Finanziario e Tributario, in Diritto Processuale e Procedimentale tributario, in Diritto della Finanza decentrata, in Diritto Tributario Internazionale e dell'Unione Europea presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. Ha ricoperto e ricopre incarichi di componente di collegi sindacali esercenti anche la revisione legale dei conti in società partecipate pubbliche ed amministrazioni dello Stato.

Raffaele Fiume (Napoli, 1973), Sindaco effettivo, eletto dall'Assemblea dei delegati in rappresentanza degli aderenti, è Dottore commercialista e Revisore legale. Dal 2007 è Professore Ordinario di Economia aziendale

nell'Università degli studi di Napoli "Parthenope". E' stato ed è presidente di organi di controllo di società di capitali, anche a partecipazione pubblica e vigilate dalla Banca d'Italia.

Alessia Fulgeri (Napoli, 1971), Sindaco effettivo, nominato dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, è Dottore commercialista e Revisore legale dei conti. Laureata in Economia e Commercio, esercita la professione di dottore commercialista con ampia esperienza in controllo di gestione. Risk Management e tematiche finanziarie. E' sindaco in società partecipate da Cassa Depositi e Prestiti ed organo di vigilanza in società partecipate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Vincenzo Sciano (Caserta, 1958), Sindaco effettivo, nominato dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, è Capo dell'Ufficio Fiscale dell'Università degli Studi della Campania. Iscritto all'ordine dei Commercialisti e Revisore legale dei conti, ha maturato esperienze di alto profilo nell'ambito della Pubblica Amministrazione, come Direttore di Ragioneria. Vanta un qualificato curriculum come Revisore di Atenei e di soggetti privati.

Francesco Leonese (Napoli, 1969), Sindaco supplente, eletto dall'Assemblea dei Delegati in rappresentanza degli aderenti, è Capo dell'Ufficio Patrimonio dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, nonché Dottore Commercialista e Revisore legale dei conti.

Aurelio Scotti (Salerno, 1966), Sindaco supplente, nominato dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, è Dottore commercialista e Revisore legale dei conti. Laureato in Economia e Commercio, ha esercitato la professione di Dottore Commercialista con ampia e qualificata esperienza nel settore della consulenza ad Enti pubblici e privati in materia di revisione, rendicontazione e monitoraggio di programmi comunitari. Attualmente è funzionario dell'Università degli Studi della Campania L. Vanvitelli quale responsabile della sezione di Finanza Locale. In possesso di Master universitario di II livello in Giustizia Tributaria Italiana ed Europea e di Master universitario di II livello in Organizzazione, management e-government delle pubbliche amministrazioni. Già revisore di società commerciali, di Enti e associazioni, vanta significativa esperienza nel campo della finanza aziendale e del diritto tributario.

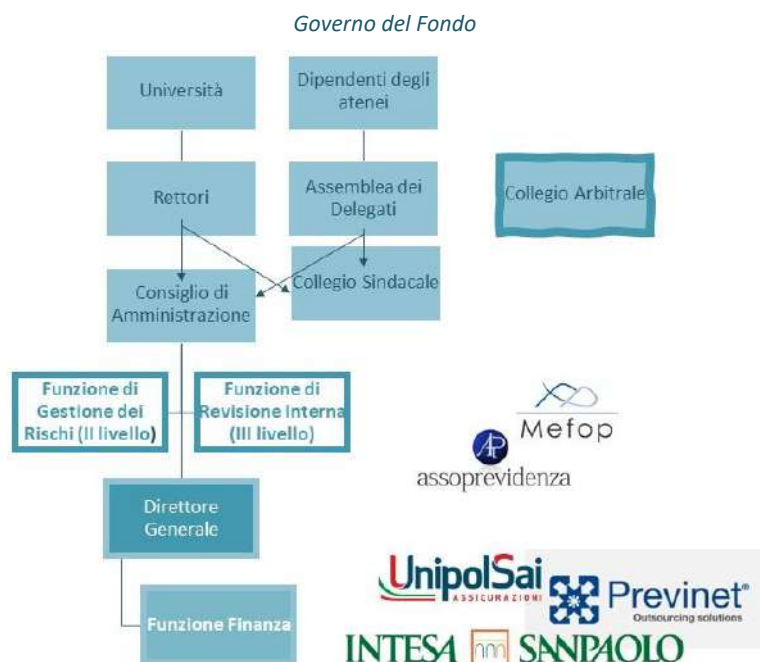
Grazia Quaranta (Napoli, 1967), Direttore Generale, è Dottore commercialista e Revisore legale dei conti. Laureata in Economia e Commercio, esercita la professione di dottore commercialista con ampia esperienza anche nel settore della consulenza del lavoro ed in quello previdenziale. Già revisore di società commerciali e fondi pensione, vanta anche qualificata esperienza nel campo della formazione executive a favore di enti della pubblica amministrazione su temi di contabilità e bilancio.

I Signori Delegati degli Aderenti al Fondo Pensione

ABBADDESSA Salvatore, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli
BIZZARRO Salvatore, Università degli Studi di Napoli Federico II
CORSO Giancarlo, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli
DE CICCIO Agostino, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli
ESPOSITO Alfonso, Università degli Studi di Napoli Federico II
ESPOSITO Aniello, Università degli Studi di Napoli Federico II
FIORETTI Vincenzo, Università degli Studi di Napoli Federico II
GIACCIO Marco, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli
LANDRETTA Francesco, Università degli Studi di Napoli Federico II
LICCIARDO Massimo, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli
LIXIA Giampaolo, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli
MARSILIA Giuseppe, Università degli Studi di Napoli Federico II
PERNA Alessandro, Università degli Studi di Napoli Federico II
PETRICCIONE Marilena, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli
PLOMITALLO Giuseppe, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli
RUSSO Luigi, Università degli Studi di Napoli Federico II
SANTANGELO Angelo, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli
SCOGNAMIGLIO Carlo, Università degli Studi di Napoli Federico II
SICARDI Mario, Università degli Studi di Napoli Federico II
VEGLIA Vincenzo, Università degli Studi di Napoli Federico II
VITALE Fabio, Università degli Studi di Napoli Federico II

I Signori Delegati, eletti nella tornata elettorale del 15 e 16 Marzo 2022 ed insediatisi con l'Adunanza straordinaria del 31 Marzo 2022 convocata per la modifica dello Statuto, durano in carica 3 anni e possono essere rieletti. La composizione, le attribuzioni e le modalità di funzionamento e deliberazione sono regolate dagli artt. 15, 16 e 17 dello Statuto.

Cariche Sociali



Consiglio di Amministrazione

Rosa Coccozza, Presidente
 Clelia Buccico, Vicepresidente
 Tonino Ragosta, Consigliere
 Luigi Rossi, Consigliere

Grazia Quaranta, Direttore Generale

Collegio dei Sindaci

Paolo Lista, Presidente
 Raffaele Fiume, Sindaco Effettivo
 Alessia Fulgeri, Sindaco Effettivo
 Vincenzo Sciano, Sindaco Effettivo
 Francesca Leonese, Sindaco Supplente
 Aurelio Scotti, Sindaco Supplente

Collegio Arbitrale: Emilio BALLETTI, arbitro effettivo, Rosa CASILLO, arbitro effettivo, Federico TURANO, arbitro effettivo, Marioriosario LAMBERTI, arbitro supplente, Giuseppina RUBINACCI, arbitro supplente

Il Fondo Pensione del Personale Docente, Tecnico e Amministrativo dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e della Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli è il fondo pensione complementare dedicato ai dipendenti dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e della Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli. Lo scopo associativo si sostanzia nell'accumulo di contribuzioni per l'erogazione di prestazioni previdenziali complementari.

Il Fondo, istituito sulla base della delibera n. 20 del 11.11.1991 del Consiglio di amministrazione dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, è preesistente alla disciplina delle forme pensionistiche complementari dettata dal D. Lgs. 124/1993 ed è costituito nella forma di Associazione non riconosciuta operante in regime di contribuzione definita a gestione convenzionata (UnipolSai Assicurazioni S.p.A.) ed è iscritto all'Albo dei Fondi Pensione tenuto dalla COVIP con il n. 1423.

L'EVOLUZIONE DEL CONTESTO ECONOMICO E FINANZIARIO

Nel corso dell'ultimo anno l'economia mondiale è rallentata ulteriormente. Negli Stati Uniti emergono alcuni segnali di indebolimento dell'attività economica e in Cina la crescita rimane al di sotto dei valori pre-pandemici. Le più recenti stime dell'OCSE prefigurano per il 2024 un rallentamento del PIL globale al 2,7 per cento, per effetto delle politiche monetarie restrittive e del peggioramento della fiducia di consumatori e imprese. Permangono elevati rischi al ribasso derivanti dalle tensioni politiche internazionali, in particolare in Medio Oriente. I modelli elaborati dalla Banca d'Italia prevedono una dinamica modesta degli scambi di merci e servizi nell'anno in corso, sui quali incide la debolezza della domanda mondiale. I prezzi del greggio e del gas naturale sono rimasti contenuti nonostante gli attacchi al traffico navale nel Mar Rosso. In autunno l'inflazione di fondo negli Stati Uniti e nel Regno Unito si è ridotta. Sia la Federal Reserve sia la Bank of England hanno mantenuto invariati i tassi di riferimento, comunicando che l'orientamento della politica monetaria rimarrà restrittivo finché l'inflazione non tornerà in linea con i rispettivi obiettivi. La revisione al ribasso delle aspettative degli operatori sui tassi ufficiali negli Stati Uniti e in Europa ha indotto un allentamento delle condizioni sui mercati finanziari internazionali.

La stagnazione nell'area dell'euro, proseguita nello scorcio del 2023, riflette lo scarso dinamismo della domanda interna ed estera. La persistente debolezza del ciclo manifatturiero e delle costruzioni si è estesa anche ai servizi. L'occupazione, tuttavia, ha continuato a crescere. Negli ultimi mesi l'inflazione è stata inferiore alle attese e la disinflazione si è estesa a tutte le principali componenti del paniere, incluse quelle i cui prezzi avevano iniziato a salire con più ritardo. Nelle proiezioni degli esperti dell'Eurosistema elaborate in dicembre la dinamica dei prezzi al consumo scenderà ancora: dal 5,4 per cento nel 2023 si porterà al 2,7 nel 2024, al 2,1 nel 2025 e all'1,9 nel 2026. Nelle ultime riunioni di ottobre e dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha lasciato invariati i tassi di interesse di riferimento, ritenendo che, se mantenuti sui livelli attuali per un periodo sufficientemente lungo, possano fornire un contributo sostanziale al ritorno dell'inflazione all'obiettivo del 2 per cento. Il Consiglio inoltre ha deciso di ridurre gradualmente durante la seconda metà del 2024, fino ad azzerarli, i reinvestimenti dei titoli in scadenza acquistati nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica. Nell'area dell'euro i passati rialzi dei tassi ufficiali continuano a trasmettersi al costo dei finanziamenti a famiglie e imprese; le une e le altre hanno diminuito notevolmente la domanda di credito. La restrizione monetaria ha contribuito a determinare un forte rallentamento degli aggregati monetari, guidato in particolare dalla dinamica dei depositi in conto corrente. I rendimenti sui titoli pubblici decennali sono diminuiti e sono scesi i differenziali di quelli italiani con i corrispondenti titoli tedeschi.

In Italia il prodotto è rimasto stazionario nel quarto trimestre del 2023. Secondo le stime della Banca d'Italia, la crescita in Italia è stata pressoché nulla alla fine del 2023, frenata dall'inasprimento delle condizioni creditizie, nonché dai prezzi dell'energia ancora elevati; i consumi hanno ristagnato e gli investimenti si sono contratti. L'attività è tornata a scendere nella manifattura, mentre si è stabilizzata nei servizi; è aumentata nelle costruzioni, che hanno continuato a beneficiare degli incentivi fiscali. Nelle proiezioni elaborate nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema, il PIL aumenterà dello 0,6 per cento nel 2024 (rispetto allo 0,7 stimato per il 2023) e dell'1,1 per cento in ciascuno dei due anni successivi.

L'occupazione continua a crescere e la dinamica salariale rimane robusta. A ottobre e novembre del 2023 il mercato del lavoro ha mostrato segnali di tenuta: l'occupazione ha continuato a crescere, anche se a ritmi inferiori rispetto alla prima parte dell'anno. Il tasso di partecipazione ha raggiunto un nuovo massimo da quando la serie è calcolata, mentre quello di disoccupazione è rimasto stabile. Nel terzo trimestre si è ulteriormente rafforzata la dinamica delle retribuzioni nel settore privato non agricolo. I margini di profitto, rimasti sopra i livelli pre-pandemici nonostante la recente lieve flessione, e il calo dei costi degli input potrebbero consentire alle imprese di assorbire le pressioni salariali senza determinare nuovi aumenti dei prezzi.

La discesa dell'inflazione si è accentuata e si è estesa ai beni industriali non energetici e ai servizi. In dicembre la crescita dei prezzi al consumo si è collocata allo 0,5 per cento (al 3,0 al netto delle componenti più volatili). Le famiglie e le imprese si attendono un allentamento delle pressioni inflazionistiche nel breve e nel medio termine. Secondo le nostre previsioni elaborate nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema, l'aumento dei prezzi al consumo si ridurrà

all'1,9 per cento nel 2024 (dal 5,9 nel 2023), per poi scendere gradualmente fino all'1,7 nel 2026; l'inflazione di fondo diminuirà al 2,2 per cento nell'anno in corso (dal 4,5 nel 2023) e si porterà sotto il 2 per cento nel biennio successivo.

La restrizione monetaria continua a trasmettersi al mercato del credito. La dinamica dei prestiti rispecchia ancora la marcata debolezza della domanda di finanziamenti e la rigidità dei criteri di offerta, coerentemente con l'orientamento restrittivo della politica monetaria. I passati rialzi dei tassi ufficiali continuano a incidere sul costo del credito alle imprese in maniera più intensa rispetto a quanto suggerito dalle regolarità storiche. La restrizione monetaria sta determinando anche una flessione della raccolta bancaria. Migliora la redditività, resta contenuto il tasso di deterioramento dei prestiti e aumenta il livello di patrimonializzazione delle banche.

La manovra di bilancio per il triennio 2024-26 è stata approvata a dicembre; nelle valutazioni ufficiali, essa accresce l'indebitamento netto nel 2024 di 0,7 punti percentuali del PIL rispetto al quadro a legislazione vigente ed è coerente con una diminuzione solo marginale del rapporto tra il debito e il prodotto nell'arco del triennio. A dicembre l'Unione europea ha approvato la revisione del Piano nazionale di ripresa e resilienza e ha erogato la quarta rata di pagamento.

In questo contesto, i dati sulla previdenza complementare forniti dall'aggiornamento di dicembre 2023 della COVIP "La previdenza complementare. Principali dati statistici" consentono di tracciare il quadro di riferimento, oltre che di fare un bilancio dell'anno passato. Alla fine del 2023, le posizioni in essere presso le forme pensionistiche complementari sono 10,7 milioni, il 4 per cento in più rispetto alla fine del 2022. A tali posizioni, che includono anche quelle di coloro che aderiscono contemporaneamente a più forme, corrisponde un totale degli iscritti di 9,610 milioni (+4 per cento). Le risorse destinate alle prestazioni totalizzano 222,6 miliardi di euro, in crescita dell'8,2 per cento rispetto ai 205,6 miliardi di fine 2022. Circa i tre quinti dell'incremento è dipeso dal miglioramento dei corsi dei titoli in portafoglio; il resto è dovuto ai flussi contributivi al netto delle uscite.

Nel 2023 tutte le tipologie di forme pensionistiche e di comparti registrano in media risultati positivi, con valori più elevati per le gestioni con una maggiore esposizione azionaria. Per i comparti azionari si riscontrano rendimenti in media pari al 10 per cento nei fondi negoziali, all'11,3 nei fondi aperti e all'11,4 nei PIP; più contenuti sono i rendimenti dei comparti obbligazionari e garantiti. Valutando i rendimenti su orizzonti temporali più coerenti con le finalità del risparmio previdenziale, negli ultimi dieci anni (da inizio 2014 a fine 2023) i rendimenti medi annui composti delle linee a maggiore contenuto azionario si collocano intorno al 4-4,5 per cento per tutte le tipologie di forme pensionistiche; per le linee bilanciate, i rendimenti medi sono compresi tra il 2 e il 3 per cento. Le linee garantite e quelle obbligazionarie mostrano invece rendimenti medi vicini allo zero o di poco superiori; le gestioni separate di ramo I dei PIP, che contabilizzano le attività al costo storico e non al valore di mercato, ottengono un rendimento dell'1,8 per cento.

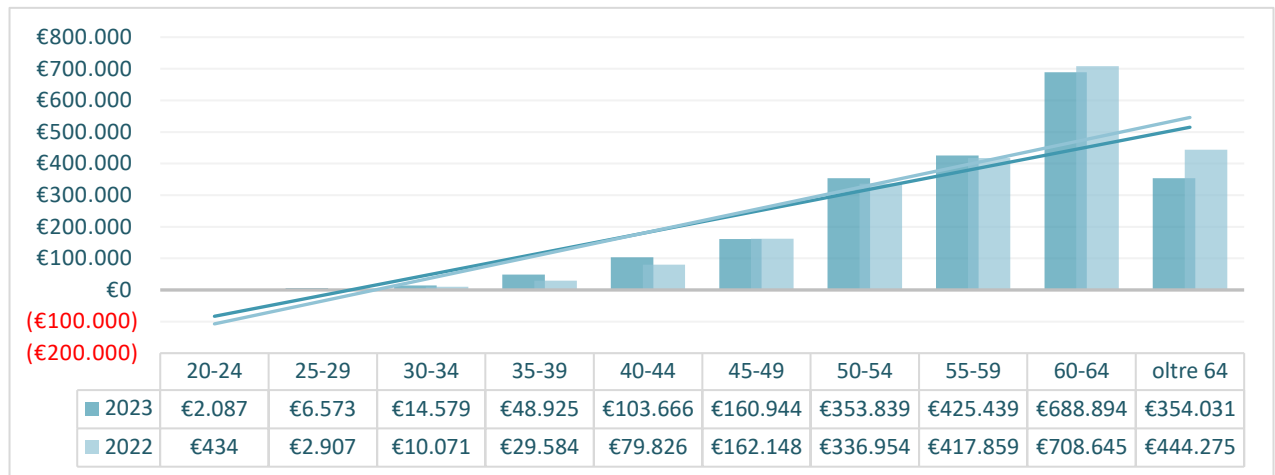
GESTIONE PREVIDENZIALE

I destinatari del Fondo sono i dipendenti dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e della Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, comprendendo al suo interno il personale docente ed il personale tecnico-amministrativo dei due menzionati Atenei nonché il personale universitario dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Federico II" e dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli".

Tabella 1: Caratteristiche principali del portafoglio degli Aderenti

	Valori Assoluti	%
<i>Totale aderenti al 31.12.2023</i>	2099	100%
<i>Ateneo Federico II</i>	1283	61%
<i>Ateneo Luigi Vanvitelli</i>	816	39%
<i>Maschi</i>	1136	54%
<i>Femmine</i>	963	46%

La partecipazione al Fondo, prevalentemente alimentata da personale contrattualizzato, è caratterizzata, sotto il profilo del genere, da una maggiore partecipazione maschile. L'età media degli iscritti è alla data del 31/12/2023 di 58 anni. Migliora leggermente il *trend* di contribuzione rispetto all'anno precedente dato che si legge un incremento di contribuzione nelle prime classi di età, confermando l'interesse dei dipendenti più giovani per il Fondo Pensione.

Grafico 1: Mappatura della contribuzione annua in relazione all'età anagrafica

L'esame della compagine degli aderenti conferma il potenziale di crescita del Fondo. Il Fondo consta attualmente di circa duemilacento iscritti a fronte di un potenziale numero di aderenti che a tutt'oggi supera le seimila unità tra personale contrattualizzato e non contrattualizzato.

Per quel che attiene all'operatività del fondo, prevalente è la dinamica dei deflussi per il numero dei pensionamenti.

Tabella 2: Dinamica storica dei deflussi

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Anticipazioni	73	56	68	29	22	22	12	23	16	14
Pensionamenti	85	94	118	133	120	97	111	91	107	117
Altre ipotesi	13	5	4	13	35	35	40	27	26	19

Le anticipazioni, in numero di 14 nel 2023, ammontano ad un valore complessivo, al netto dell'imposta sostitutiva, di € 335.154,64, articolate come segue:

Tabella 3: Articolazione delle anticipazioni nell'esercizio

Tipologia	Numero
Erogazioni per acquisto prima casa	12
Erogazioni per spese di ristrutturazione	0
Erogazioni per spese sanitarie	2
Totale anticipazioni	14

Le erogazioni per prestazioni previdenziali, in numero di 117 nel 2023, ammontano ad un valore complessivo, al netto dell'imposta sostitutiva, di € 2.635.944,84, mentre le altre ipotesi (riscatti e trasferimenti) ammontano ad un valore, al netto dell'imposta, di € 217.182,59.

Tabella 4: Articolazione delle erogazioni in forma di capitale nell'esercizio

Tipologia	Numero	Importo
Erogazioni per pensionamenti	117	€ 2.635.944,84
Erogazioni per altre ipotesi	19	€ 217.182,59
Totale erogazioni in forma capitale	136	€ 2.853.127,43

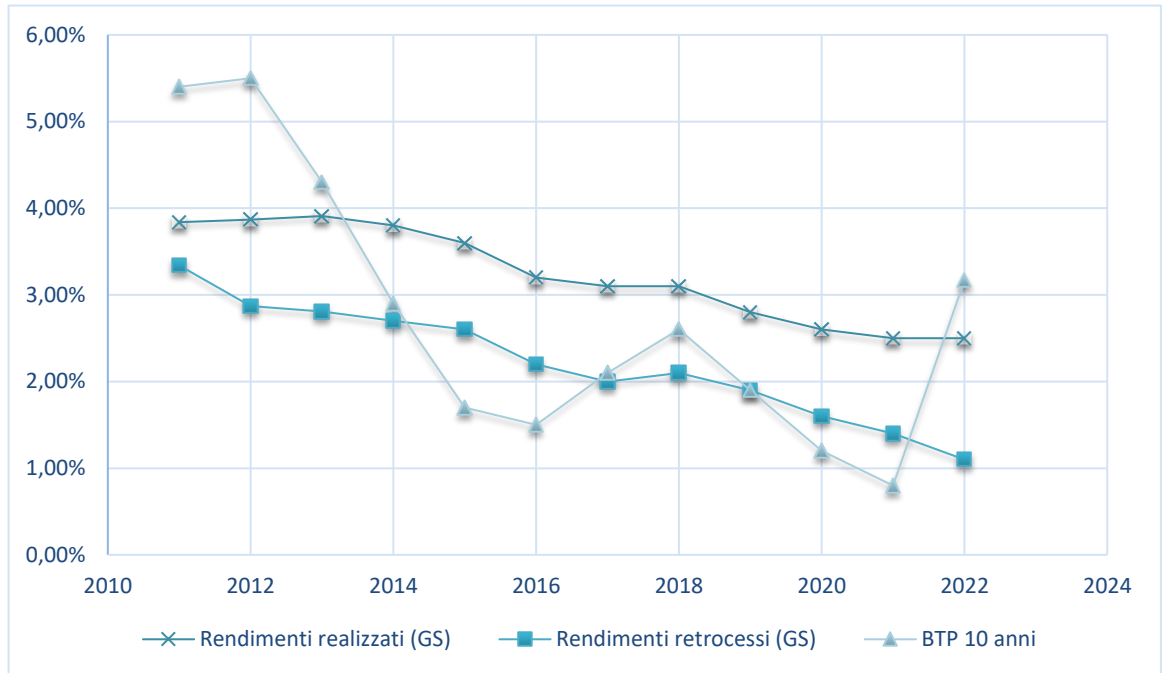
GESTIONE FINANZIARIA

Con riferimento alla politica degli investimenti, la realizzazione delle finalità previdenziali avviene mediante polizze assicurative di ramo I, avendo il Fondo lo scopo di consentire agli Aderenti di disporre, all'atto del pensionamento, di prestazioni pensionistiche complementari del sistema pensionistico obbligatorio atte a garantire la stabilità del tenore di vita, selezionando le opportunità di investimento con basso grado di rischio, che non deve essere superiore alla rischiosità del Rendistato, selezionato dal Consiglio di Amministrazione come parametro di riferimento. Il paniere su cui si calcola il Rendistato è composto da tutti i Buoni del Tesoro Poliennali (BTP) quotati sul Mercato Obbligazionario Telematico (MOT) aventi vita residua superiore ad un anno.

Per realizzare l'obiettivo complessivo il Fondo investe i contributi – in base alla convenzione assicurativa stipulata con UnipolSai Assicurazioni S.p.A. – nella gestione separata Vitattiva, le cui caratteristiche in termini di rendimento e di rischio sono adeguate agli obiettivi di investimento degli aderenti. I contributi versati si rivalutano in funzione dei rendimenti della gestione separata, con consolidamento progressivo dei risultati finanziari via via ottenuti. In particolare, la convenzione attualmente attiva prevede che, al momento dell'esercizio del diritto, la posizione individuale non sia inferiore ai versamenti effettuati – al netto di eventuali anticipazioni non reintegrate o di importi riscattati – diminuiti degli oneri a carico dell'aderente. Il rendimento riconosciuto alla gestione speciale Vittativa riconosciuto per l'esercizio 2023 è il 3,50% ed il beneficio finanziario attribuito alla polizza sottoscritta dal Fondo, al netto del minimo trattenuto,

è pari al 2,70% ben superiore al tasso di rendimento medio lordo del sistema delle gestioni separate riportato dall'IVASS per l'anno 2022 pari al 2,5%. Secondo quanto riportato nel Bollettino Statistico dell'IVASS Gestioni Separate Vita del 5 dicembre 2023 i tassi lordi di rendimento delle Gestioni separate presentano un *trend* in moderata ma costante riduzione, mentre l'andamento dei mercati finanziari sintetizzato dal rendimento del BTP a 10 anni evidenzia una maggiore volatilità. La volatilità dei tassi realizzati e retrocessi negli ultimi 10 anni dalle Gestioni separate, in termini di deviazione standard, è pari allo 0,54%, minore rispetto all'1,4% del rendimento del BTP a 10 anni (https://www.ivass.it/pubblicazioni-e-statistiche/statistiche/bollettino-statistico/2023/n_05_2023/Bollettino_GESE_2022.pdf) (Grafico 2).

Grafico 2: Rendimenti dei BTP 10 anni e rendimenti realizzati e retrocessi dalle gestioni separate (Fonte: Bollettino IVASS 5_2023)



La gestione speciale Vitattiva si riferisce ad un portafoglio individuato di investimenti, che viene contraddistinto con il nome “Gestione Speciale Vitattiva”. Il valore delle attività gestite non è inferiore all'importo delle riserve matematiche costituite per i contratti a prestazioni rivalutabili in base ai rendimenti realizzati dalla gestione Vitattiva, la quale è conforme alle vigenti disposizioni di legge.

Grafico 3: Rendimento Vitattiva e Rendistato

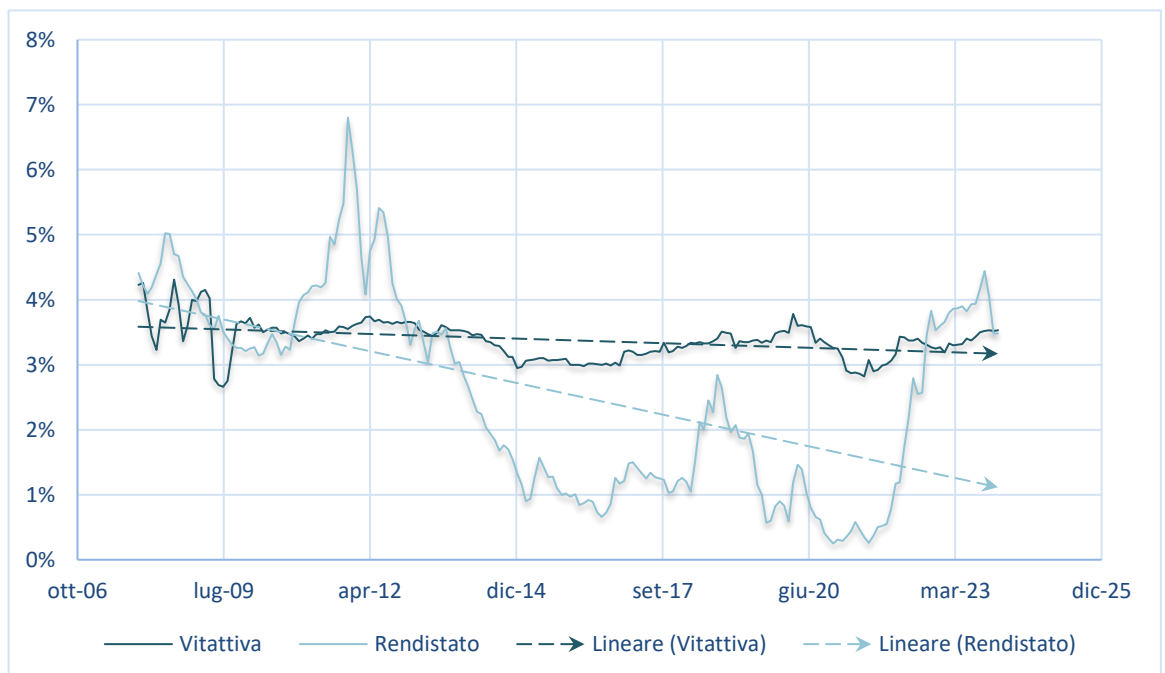
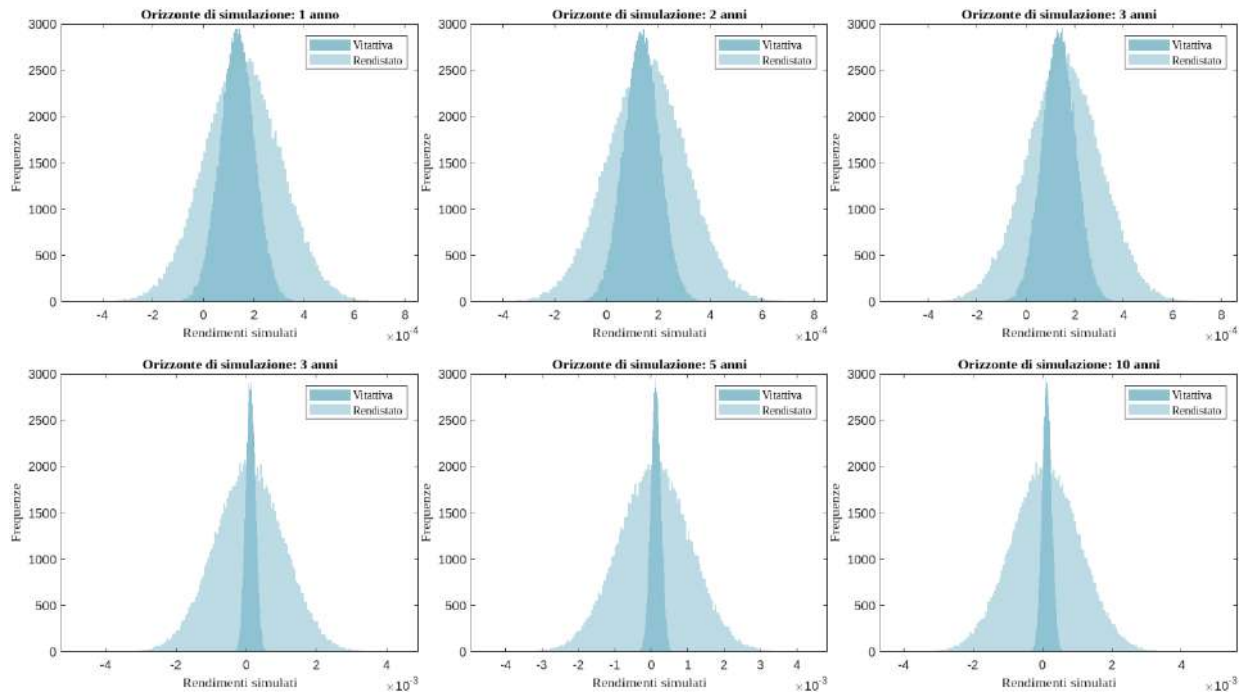


Grafico 4: Simulazioni Montecarlo su parametri annui (triennali) 2023 a 1, 2 e 3 anni (a 3, 5 e 10 anni)



Le distribuzioni dei rendimenti simulati confermano anche per la gestione separata Vitattiva la dinamica di mercato come individuata dall'IVASS. Utilizzando sia i dati annuali sia i dati triennali e simulando rispettivamente su orizzonti di investimento più a breve (1, 2 e 3 anni) e più a lungo termine (3,5, e 10 anni), la gestione separata Vitattiva offre prospettive di maggiore stabilità e minore rischiosità rispetto alla dinamica del Rendistato. In tutti i casi, infatti, l'intervallo di variazione dei rendimenti simulati della gestione separata è molto più concentrato rispetto alla dinamica del riferimento utilizzato, ossia il Rendistato.

Tabella 5: Rendimento e volatilità della gestione Vitattiva e del Rendistato

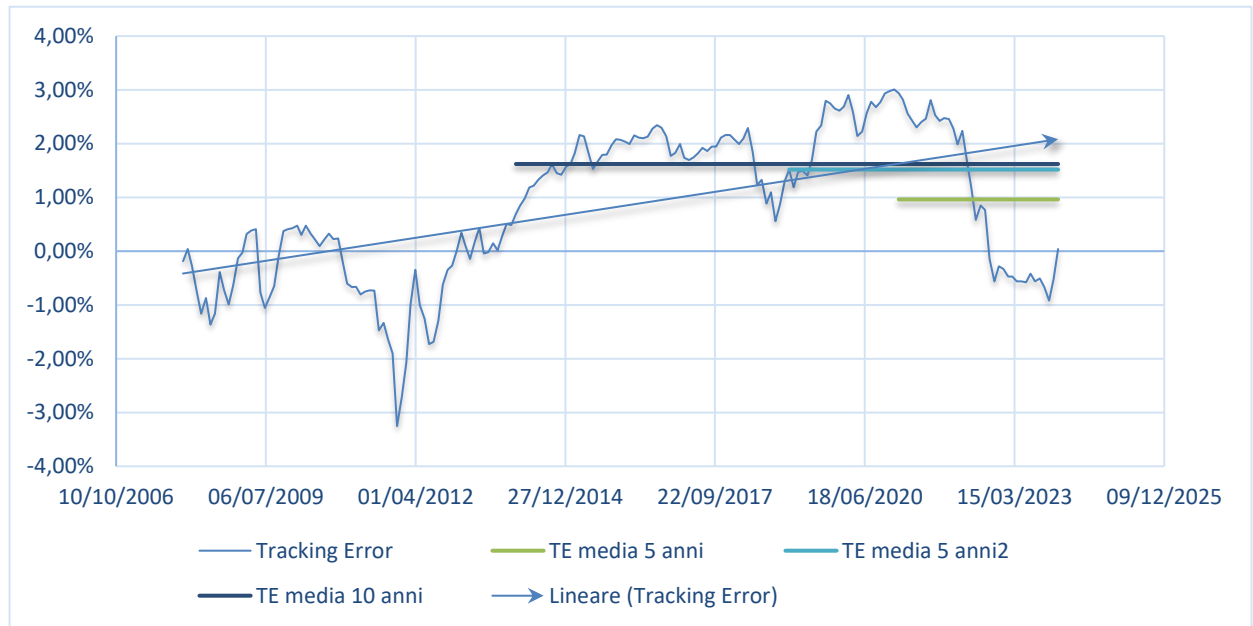
Rendimento	3 anni	5 anni	10 anni
Vitattiva	3,22%	3,31%	3,25%
Rendistato	2,26%	1,79%	1,63%
Differenza	0,96%	1,52%	1,62%
Volatilità	3 anni	5 anni	10 anni
Vitattiva	0,22%	0,21%	0,20%
Rendistato	1,58%	1,39%	1,07%
Differenza	-1,36%	-1,18%	-0,87%

Grafico 5: Rendimento/Rischio Vitattiva e Rendistato su 3, 5 e 10 anni



Il rendimento della gestione Vitattiva si configura ancora pienamente competitivo rispetto all'alternativo investimento privo di rischio sintetizzato dal Rendistato, così come lo è la corrispondente volatilità. L'affermazione è tanto più pregnante se si considera che il fondo offre questi risultati anche su investimenti di importo assai esiguo che non sarebbero possibili con altri strumenti finanziari. La dinamica completa del rendimento differenziale tra la gestione Vitattiva ed il Rendistato è rappresentata nel Grafico 6. L'osservazione congiunta dei dati qui riportati consente di apprezzare che la gestione Vitattiva presenta in media un rapporto rischio/rendimento superiore al Rendistato.

Grafico 6: Tracking Error (Vitattiva - Rendistato)



La gestione cui è agganciata la polizza conferma la capacità di esprimere non solo un extraprofitto ancora superiore rispetto al parametro di riferimento ma anche una maggiore stabilità, apprezzandosi positivamente la maggiore efficienza della gestione Vitattiva, che è improntata a ottimizzare il rendimento nel medio e lungo termine mantenendo un basso livello di rischiosità del portafoglio e perseguendo la stabilità dei rendimenti nel corso del tempo. Lo stile gestionale adottato è finalizzato a perseguire la sicurezza, la prudenza e la liquidità degli investimenti tenendo conto della struttura degli impegni assunti e delle garanzie offerte dai contratti collegati alla Gestione separata.

Le risorse della Gestione separata sono investite esclusivamente in tipologie di attività che rientrano nelle categorie ammissibili alla copertura delle riserve tecniche, ai sensi della normativa vigente. Le principali tipologie di investimento sono di seguito descritte:

- Investimenti obbligazionari: titoli governativi, titoli corporate e quote di OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio) obbligazionari conformi alla normativa UCITS (Undertakings for the Collective Investment in Transferable Securities). Le scelte di investimento di natura obbligazionaria sono effettuate in coerenza con la struttura dei passivi e, a livello di singoli emittenti, in funzione della redditività e del rispettivo merito di credito;
- Investimenti monetari: depositi bancari, pronti contro termine e quote di OICR monetari conformi alla normativa UCITS;
- Investimenti azionari: strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati e quote di OICR azionari conformi alla normativa UCITS;
- Investimenti immobiliari: beni immobili, azioni di società immobiliari e Fondi immobiliari;
- Investimenti in altri strumenti finanziari: Fondi di Investimento Alternativi ("FIA"), Hedge Fund UCITS e quote di OICR non conformi alla normativa UCITS.

Nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa di settore, possono inoltre essere effettuati investimenti in strumenti finanziari derivati, con lo scopo di realizzare un'efficace gestione e di ridurre la rischiosità del portafoglio della gestione stessa. Al fine di contenere l'esposizione al rischio mercato, nelle sue diverse configurazioni, vengono definiti i seguenti limiti quantitativi:

- investimenti in titoli obbligazionari, monetari e assimilabili: max 100%
- investimenti in titoli azionari e altri valori assimilabili: max 35%
- investimenti immobiliari e altri valori assimilabili: max 20%
- investimenti in altri strumenti finanziari: max 20%.

Con riferimento alla componente obbligazionaria del portafoglio si precisa che l'esposizione massima ai titoli corporate è del 65%. Al fine di contenere il rischio di concentrazione, titoli corporate emessi da uno stesso emittente o da società facenti parte di un medesimo Gruppo sono ammessi per un ammontare massimo pari al 5% del portafoglio obbligazionario. Con riferimento alla componente azionaria del portafoglio si precisa che gli investimenti in titoli azionari non quotati non potranno essere presenti per una percentuale superiore al 10% del portafoglio.

La Società per assicurare la tutela dei Contraenti da possibili situazioni di conflitto di interesse si impegna al rispetto dei limiti di investimento in relazione ai rapporti con le controparti di cui all'art. 5 del Regolamento IVASS del 26 ottobre 2016, n. 30 ed eventuali successive modifiche.

Nell'ambito della politica d'investimento relativa alla Gestione separata, non è esclusa la possibilità di investire in strumenti finanziari emessi dalle suddette controparti.

La Società si riserva comunque, a tutela degli interessi dei Contraenti, di investire in strumenti finanziari o altri attivi emessi o gestiti dalle controparti di cui all'art. 5 del Regolamento IVASS del 26 ottobre 2016, n. 30, nel rispetto dei limiti di seguito indicati:

- OICR: fino ad un massimo del 5%;
- Obbligazioni: fino ad un massimo del 2%;
- Partecipazioni in società immobiliari nelle quali la Società detenga più del 50% del capitale sociale: fino ad un massimo del 2%.

La gestione separata VITATTIVA adotta una politica di investimento basata prevalentemente su tipologie di attivi quali titoli di Stato ed obbligazioni denominate in Euro, caratterizzate da elevata liquidità e buon merito creditizio.

L'operatività in titoli di Stato, nel corso del 2023, ha proseguito la rimodulazione del portafoglio iniziata l'esercizio precedente, a fronte di un incremento delle riserve tecniche a seguito di raccolta premi positiva. La liquidità disponibile è stata investita sia in titoli di Stato italiani sia in emittenti europei ad elevato rating e titoli sovranazionali. La rotazione di portafoglio ha privilegiato i tratti medio lunghi delle curve dei rendimenti, con l'obiettivo di mantenere la composizione del portafoglio coerente con il profilo delle passività.

Nel corso dell'anno, è proseguita la possibilità di investire parte della liquidità disponibile in strumenti legati ai crediti fiscali relativi alle agevolazioni tributarie collegate con la riqualificazione del patrimonio edilizio e ai relativi incentivi: tali strumenti, con buona redditività e limitata vita residua, vengono assimilati a titoli di Stato italiani e ricompresi nella medesima categoria contabile.

L'esposizione relativa a questa asset class è diminuita rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda la componente di credito, l'esposizione è aumentata, con una preferenza relativa che ha favorito l'incremento più che proporzionale di titoli di emittenti corporate non finanziari rispetto ad emittenti del settore finanziario.

Complessivamente, nel corso del 2023 la componente obbligazionaria, nella sua totalità, è aumentata.

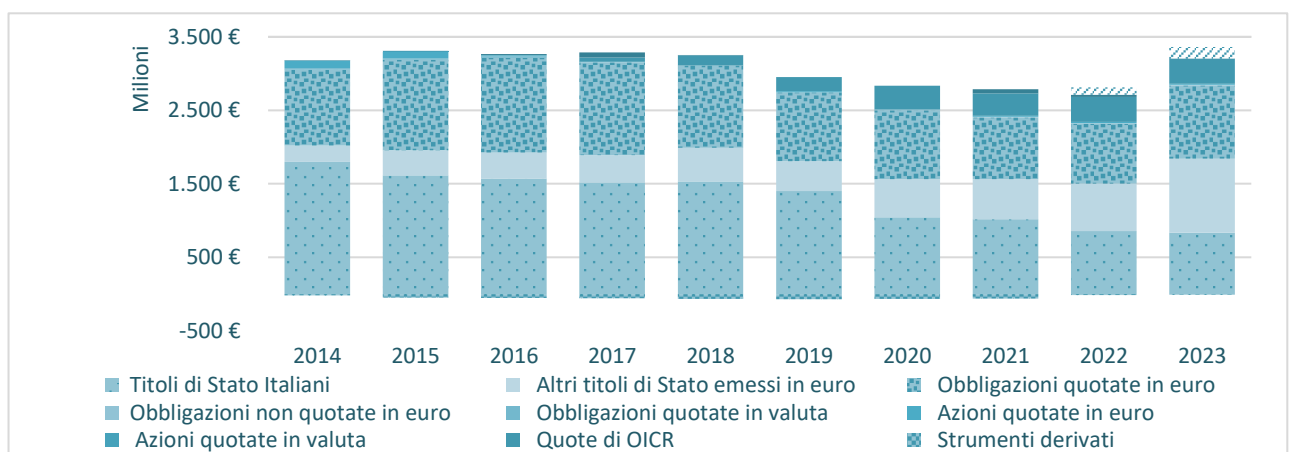
Il peso della componente azionaria è diminuito nel corso dell'anno. Con l'obiettivo di migliorare la diversificazione complessiva ed il profilo reddituale del portafoglio, attraverso strumenti specifici comunque riferibili alla componente azionaria, è stata incrementata l'esposizione sia ad investimenti del settore immobiliare sia la componente investimenti alternativi; per questi ultimi, in particolare, sono stati acquistati fondi con focus di investimento su energie rinnovabili ed infrastrutture.

La quota detenuta in liquidità, o strumenti ad essa equiparabili, è stata azzerata rispetto all'esercizio precedente, preferendo investire interamente le risorse disponibili.

La duration del portafoglio è aumentata da 6,85 anni a fine 2022 a 7,16 anni a fine 2023.

Il rendimento riconosciuto alla gestione speciale Vitattiva per l'esercizio 2023 è il 3,50% ed il beneficio finanziario, secondo quanto comunicato dalla compagnia, attribuito alla polizza al netto del minimo trattenuto previsto è pari 2,80%.

Grafico 7: La composizione del portafoglio Vitattiva



Il tasso medio di rendimento della gestione Vitattiva realizzato nel periodo di osservazione si ottiene rapportando il risultato finanziario di competenza del periodo considerato alla giacenza media delle Attività della gestione Vitattiva nello stesso periodo. Il periodo di osservazione decorre dal 1° gennaio al 31 dicembre. Il risultato finanziario è costituito dai proventi finanziari di competenza del periodo di osservazione considerato (comprensivi degli scarti di emissione e di negoziazione di competenza), dagli utili e dalle perdite da realizzo per la quota di competenza della gestione Vitattiva, al lordo delle ritenute di acconto fiscali ed al netto delle spese effettivamente sostenute per l'acquisto e la vendita delle Attività della Gestione separata e di quelle relative all'attività di verifica contabile effettuata dalla società di revisione. Non sono consentite altre forme di prelievo in qualsiasi modo effettuate.

Gli utili e le perdite da realizzo sono determinati con riferimento al valore di iscrizione delle corrispondenti Attività nel libro mastro della gestione Vitattiva e cioè al prezzo di acquisto per i beni di nuova acquisizione ed al valore di mercato all'atto di iscrizione nel libro mastro per i beni già di proprietà della Società. Il rendimento della gestione Vitattiva beneficia di eventuali utili derivanti dalla retrocessione di commissioni o di altri proventi ricevuti dalla Società in virtù di accordi con soggetti terzi e riconducibili al patrimonio della gestione.

La giacenza media delle attività della Gestione separata è pari alla somma delle giacenze medie nel periodo di osservazione dei depositi in numerario, degli investimenti e di ogni altra attività della Gestione separata. La giacenza media nel periodo di osservazione degli investimenti e delle altre attività è determinata in base al valore di iscrizione nel libro mastro della Gestione separata.

Nel periodo di osservazione si determinano dodici tassi medi di rendimento, ciascuno riferito ad un periodo costituito da dodici mesi consecutivi, il primo dei quali termina il 31 gennaio e l'ultimo il 31 dicembre dello stesso anno.

Come detto, tasso di rivalutazione, riconosciuto nell'annualità 2023 da UnipolSai Assicurazioni S.p.A. è stato pari al 3,50% ed il beneficio finanziario, secondo quanto comunicato dalla compagnia, attribuito alla polizza al netto del minimo trattenuto previsto è pari al 2,70%. Sulla base quindi delle evidenze certificate dalla compagnia il credito del Fondo nei confronti della UnipolSai, sintetizzato nel valore degli investimenti in gestione assicurativa, è pari a € 31.351.731,46 per un peso relativo superiore all'uno per cento nel portafoglio complessivo della gestione, il cui saldo attivo al 31/12/2023 è risultato pari ad euro 3.042.910.503,00 €.

I Fattori ESG rappresentano aspetti di rilievo da considerare, sia nell'ottica di un migliore presidio del rischio che in quella della più efficace individuazione di ambiti di attività in grado di creare valore nel lungo periodo, rispondendo alle istanze sociali, ambientali e di governance maggiormente rilevanti. Il Fondo pur non avendo incluso tali fattori ESG tra quelli che devono guidare l'investimento delle risorse affidate in gestione, ne tiene conto nella misura in cui monitora la politica in merito deliberata dall'ente gestore. Il gruppo UnipolSai, giusto quanto reso nelle "Linee Guida per le attività di investimento responsabile" [Linee Guida RI], approvate a Gennaio 2024 (cf. https://www.unipol.it/sites/corporate/files/document_attachments/linee-guida-investimento-responsabile_2024.pdf), «si impegna ad agire tenendo in considerazione le iniziative internazionali in materia di sostenibilità, a partire da quelle promosse dalle Nazioni Unite, tra cui gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, il Global Compact, i Principles for Responsible Investment, la Net-Zero Asset Owner Alliance, nonché le istanze di Responsible Business Conduct delineate dalle Linee Guida OCSE per le imprese multinazionali e le relative considerazioni sull'applicazione del dovere di diligenza per gli investitori istituzionali». Come si legge nella documentazione richiamata le Linee Guida RI «sono approvate dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo Unipol Gruppo S.p.A. ("Unipol" o la "Capogruppo"), nell'esercizio della propria attività di direzione e coordinamento nei confronti delle Società controllate e in coerenza con il processo aziendale di Gruppo in materia di predisposizione e validazione delle politiche aziendali. Successivamente, i Consigli di Amministrazione delle Società nel perimetro di applicazione delle Linee Guida RI, nell'ambito delle proprie responsabilità in tema di governance, sistema di controlli interni e gestione dei rischi, valutano e approvano le Linee Guida RI, per quanto applicabili, in conformità con le specifiche normative di settore e il proprio modello di business». Nel merito, si evidenzia che «Unipol ritiene imprescindibile integrare i Fattori ESG nel processo decisionale degli investimenti, con particolare riferimento a (i) i Rischi di Sostenibilità e (ii) gli Effetti negativi per la sostenibilità, al fine di creare valore nel lungo periodo a beneficio del Gruppo e dei suoi stakeholders L'integrazione dei Fattori ESG nel processo di investimento è in grado di generare opportunità migliori in termini di rischio-rendimento, nel medio-lungo termine ampliando i fattori che determinano l'Universo Investibile solitamente definito attraverso le tradizionali analisi finanziarie. Il presidio dei fattori di sostenibilità viene attuato attraverso l'utilizzo di dati, informazioni e valutazioni di sintesi forniti da uno o più provider specializzati (prendendo in considerazione, tra l'altro, le Convenzioni internazionali in materia di sostenibilità) che li raccoglie dagli Emittenti stessi e/o tramite fonti pubbliche e provvede a verificarli. Nel caso di particolari emittenti le valutazioni vengono inoltre integrate da analisi interne quantitative e/o qualitative svolte dalla Direzione Finanza con il supporto della Funzione Sustainability e dell'Area Risk». Si segnala che per quanto riguarda i Portafoglio di classe D, nei quali rientra l'investimento curato da Unipol per mandato del Fondo Pensione delle Università, «si applica un framework specifico in funzione delle relative caratteristiche di rischio/rendimento che rappresentano il profilo espresso dai Clienti; delle caratteristiche di sostenibilità - laddove presenti - considerate dal prodotto anche per la soddisfazione delle preferenze di sostenibilità eventualmente dichiarate dagli stessi nonché delle specificità delle Convenzioni di gestione relative ai Fondi Pensione. Ai fini del presidio dei Fattori ESG risulta infine rilevante l'impegno del Gruppo nel contrasto al

cambiamento climatico attraverso la strategia climatica, che viene applicata trasversalmente ai portafogli in perimetro; tale impegno è definito nel dettaglio nel documento "La strategia del Gruppo Unipol sul cambiamento climatico"». Ulteriori dettagli sulle politiche di gestione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti, anche per quel che riguarda il sistema di ruoli e responsabilità che definisce e presidia le politiche stesse, sono contenuti nelle Linee Guida RI sopra richiamate.

Ai sensi del Regolamento UE 2019/2088, l'investimento per il tramite del Fondo Pensione nella gestione separata Vitattiva (Comparto unico) rientra tra i prodotti diversi da quelli ex art. 8 ed art. 9 del richiamato Regolamento. Esso non promuove caratteristiche ambientali e/o sociali e non ha come obiettivo investimenti sostenibili. Gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili (dichiarazione resa in conformità all'articolo 7, del regolamento (UE) 2020/852). Sulla base delle valutazioni condotte, la gestione Vitattiva risulta al momento adeguata alla Politica di Investimento adottata dal Fondo.

Con riferimento agli aspetti relativi agli oneri di gestione propriamente detti, la natura di associazione priva di scopo di lucro non esime il fondo dal sostenimento di costi di varia natura. Per quanto attiene ai costi che gravano direttamente sugli aderenti, bisogna distinguere il cosiddetto "caricamento", costo che remunera il gravame gestionale a carico dell'impresa di assicurazione per gli oneri di acquisizione del contratto, le spese di liquidazione e gli oneri di gestione, dai più generali "costi di partecipazione", sintetizzati secondo i casi dalla commissione di gestione e dalla percentuale di retrocessione, quale compenso dell'attività di asset management svolta dall'ente gestore. Tali costi, inclusi nelle commissioni, remunerano l'attività dell'ente gestore e sono, nel caso di gestione basata su convenzione assicurativa, appannaggio della compagnia per l'attività precipuamente svolta. A questi si aggiunge il costo fisso richiesto dall'ente gestore per l'erogazione delle rate della R.I.T.A., allorché la si attivi. Per l'esercizio 2023 i costi in parola sono pari al caricamento iniziale sui premi versati pari al 0,80% e ad un trattenuto pari a 0,80%, con eliminazione del costo della R.I.T.A. La struttura dei costi si configura competitiva rispetto al mercato come documentato dall'IVASS, che quantifica con riferimento all'anno 2022 nell'1,4% il tasso di rendimento medio riconosciuto agli assicurati al netto del trattenuto medio pari a 1,1%. Nel caso del Fondo Pensione delle Università il rendimento medio riconosciuto nell'anno 2023 è pari, come si è detto, a 2,50%, ben superiore al predetto valore dell'1,4%, e il trattenuto sul rendimento lordo è pari al 0,80%, ben inferiore al valor individuato nell'1,1% dall'IVASS.

FATTI SALIENTI DELL'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio 2023, si è provveduto, al termine dei primi tre anni alle valutazioni di rito previste dalla normativa vigente in merito alle Funzioni Fondamentali di Revisione Interna e Gestione dei rischi. In continuità con il triennio precedente si è convalidata la decisione di esternalizzare la Funzione di Revisione Interna, confermando con rinnovo esplicito l'incarico al precedente soggetto incaricato. Per quanto concerne la Funzione di Gestione dei Rischi, si è optato per l'esternalizzazione della medesima, in virtù del turnaround che riguarderà gli Organi Collegiali in occasione dell'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2024. Allo stato attuale quindi il Sistema di Controllo Interno (SCI) del Fondo è costituito dall'insieme delle norme e regole interne, degli strumenti e delle strutture finalizzate a consentire una sana gestione del Fondo, corretta e coerente con la finalità dello stesso attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi e la strutturazione di flussi informativi adeguati.

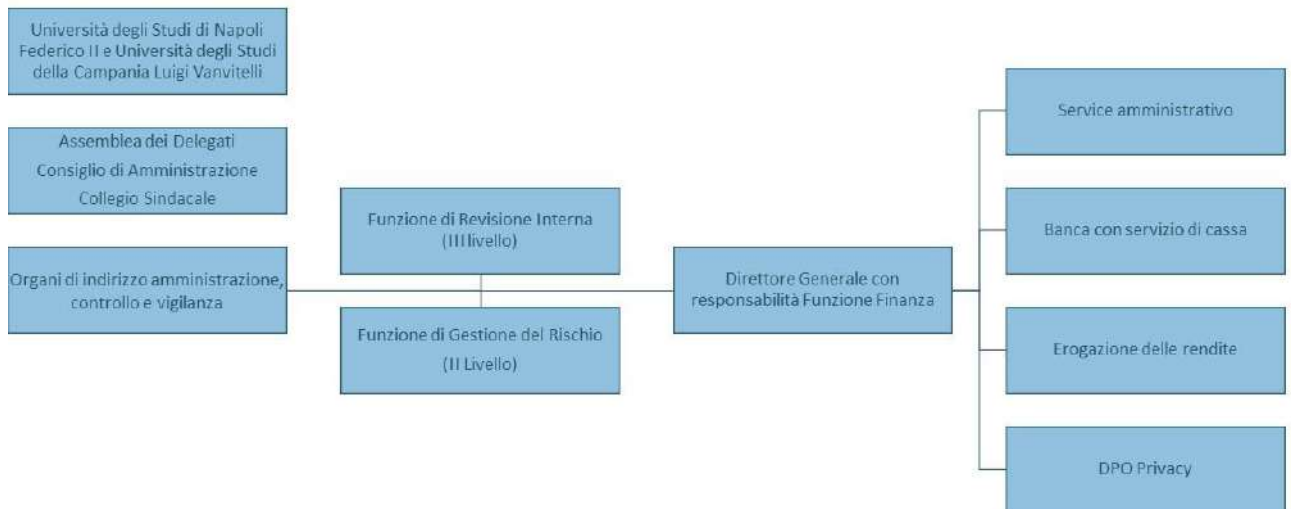
I soggetti rilevanti nell'ambito del SCI del Fondo sono gli organi di governo e di controllo collegiali, cui si aggiungono i Responsabili delle funzioni fondamentali. I rispettivi ruoli e compiti assegnati, anche in ambito di Controllo Interno, sono stati delineati nei seguenti livelli di controllo:

- primo livello: sono i controlli diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad esempio, i controlli di tipo gerarchico) o esterne, ovvero incorporati nelle procedure informatiche esistenti;
- secondo livello: sono i controlli affidati a strutture diverse da quelle di linea, hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle strategie, dei processi e delle procedure di segnalazione necessarie a individuare, misurare, monitorare, gestire e segnalare periodicamente, all'organo individuato dall'ordinamento interno, i rischi a livello individuale ed aggregato ai quali il Fondo è o potrebbe essere esposto, nonché le relative interdipendenze; all'interno del Fondo sono demandati alla funzione di Gestione del Rischio;
- terzo livello: sono i controlli diretti ad individuare andamenti anomali, violazioni delle leggi, dei regolamenti e delle procedure, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema di controllo interno adottato. Sono condotti nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle operative, anche attraverso verifiche in loco. Tale tipologia di controlli è affidata alla Funzione di Revisione Interna.

Si è proceduto, inoltre, all'adeguamento al D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24 attuativo della Direttiva UE 2019/1937, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. In conformità alle linee guida prodotte dall'ANAC in materia (Delibera n. 311 del 12 luglio 2023) si è preso atto che «*il ruolo di gestore delle segnalazioni [...] può essere affidato, tra gli altri, agli organi di internal audit, all'Organismo di vigilanza previsto dalla disciplina del d.lgs. n. 231/2001, ai comitati etici*». Tanto premesso, atteso che il fondo pensione dispone di una

Funzione di Revisione Interna, ma non dispone di OdV 231 né di comitati etici, si è affidato tale ruolo alla Funzione di Revisione Interna peraltro confermata per il triennio a venire nella adunanza consiliare del 20.10.2023, con durata triennale dell'incarico. L'organizzazione del Fondo è dunque la seguente:

Figura 1: Organi di indirizzo, amministrazione, controllo e vigilanza



Particolare importanza riveste nell'ambito del processo di efficientamento del Fondo il rapporto associativo con Mefop S.p.A. e con Assoprevidenza, Associazione Italiana per la Previdenza Complementare, che opera senza fini di lucro quale centro tecnico nazionale di previdenza e assistenza complementare e riunisce forme pensionistiche di secondo pilastro di ogni tipologia, fondi e organismi con finalità assistenziali nonché operatori del settore.

La gestione amministrativa di competenza ha avuto un costo complessivo di € 152.395, a fronte di cui, nel corso dell'esercizio il fondo ha ricevuto l'attribuzione per competenza di € 75.000 dall'Ateneo federiciano e € 50.000 dall'Ateneo vanvitelliano, con un disallineamento di competenza di € 27.395, in attesa di copertura. Sotto il profilo strettamente economico-finanziario, quindi, permane una discrepanza contributiva tra i due Atenei. Allo stato non risultano ancora delibere contributive per l'anno 2024 da parte dell'Ateneo Federiciano, mentre l'Ateneo Vanvitelliano ha provveduto a rimettere un primo acconto di euro venticinquemila a valere sull'esercizio 2024. Il Fondo ha provveduto ad avanzare sistematicamente le dovute richieste in merito ad entrambi gli Atenei.

Nel corso del 2023 il Fondo non ha ricevuto alcun reclamo.

Per quanto concerne il piano di successione della *governance*, si ricorda, come già in fatto lo scorso anno, non solo che questo mandato è l'ultimo esperibile per la maggior parte degli esponenti del Consiglio di amministrazione inclusi il Presidente (R. Cocozza), il Vicepresidente (C. Buccico) ed uno dei consiglieri eletto dai Delegati (T. Ragosta) ma anche che questo Bilancio è il penultimo di questa consiliatura. Con l'approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 2024, si dovranno individuare almeno tre nuovi Consiglieri, se non anche rinnovare l'intero Consiglio. Per quanto concerne il Collegio Sindacale, invece, esaurisce i mandati consecutivi il Sindaco Vincenzo Sciano di nomina vanvitelliana. Ai fini della completezza del quadro degli incarichi, si rappresenta che l'attuale Direttore Generale conclude – fatto salvo il rinnovo del contratto – il proprio incarico pochi mesi dopo il rinnovo degli Organi Collegiali. Si profila all'orizzonte un vero e proprio turnaround della Governance che richiede particolare attenzione sia da parte degli Atenei, per gli obblighi istituzionali e regolamentari gravanti su di essi, sia da parte dell'Assemblea dei Delegati, per il centrale ruolo svolto nell'interesse degli Aderenti. Il Presidente del Consiglio di amministrazione, in ossequio alle *best practice* di governo ha già provveduto, anche in modo formale ed in ossequio a quanto stabilito dal Vigente Statuto ai sensi degli artt. 18 e 23, a segnalare la circostanza ai Rettori degli Atenei partecipanti al fine di garantire un ordinato piano di successione della Governance del Fondo.

FATTI SALIENTI ACCADUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non vi sono fatti salienti accaduti dopo la chiusura dell'esercizio, se non nell'ambito delle preordinate attività, l'attivazione del piano di Attività della Funzione di Gestione dei Rischi esternalizzata a partire dall'esercizio 2024.



*'Madre Natura', scultura in amido di mais, esposta nel Chiostro di San Lorenzo ad Septimum
Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli*

STATO PATRIMONIALE (VALORI IN €)

ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	31/12/2023	31/12/2022
10 Investimenti diretti		
20 Investimenti in gestione	31.351.731,46	31.563.926,44
30 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali		
40 Attività della gestione amministrativa	792.040,78	544.952,62
50 Crediti di imposta		
TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	32.143.772,24	32.108.879,06
PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO		
10 Passività della gestione previdenziale	570.545,26	316.618,18
20 Passività della gestione finanziaria		
30 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali		
40 Passività della gestione amministrativa	55.063,25	76.701,86
50 Debiti di imposta	158.055,19	143.255,50
TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	783.663,70	536.575,54
100 Attivo netto destinato alle prestazioni	31.360.108,54	31.572.303,52
Conti d'ordine		

CONTO ECONOMICO (VALORI IN €)

FASE DI ACCUMULO	31/12/2023	31/12/2022
10 Saldo della gestione previdenziale	-986.847,60	-292.980,49
20 Saldo della gestione finanziaria diretta		
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	932.707,81	814.899,81
40 Oneri di gestione		
50 Margine della gestione finanziaria (20) + (30) + (40)	932.707,81	814.899,81
60 Saldo della gestione amministrativa		
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10) + (50) + (60)	-54.139,79	521.919,32
80 Imposta sostitutiva	-158.055,19	-143.255,50
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70) + (80)	-212.194,98	378.663,82

INFORMAZIONI GENERALI

Il presente bilancio è stato redatto in osservanza del principio di chiarezza e nel rispetto delle direttive impartite dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione in tema di contabilità e bilancio dei Fondi Pensione, tenuto conto dei principi contabili di riferimento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli esperti contabili come modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC"), allo scopo di fornire le informazioni ritenute necessarie per una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e dell'andamento del Fondo nell'esercizio 2023. Gli schemi di bilancio sono redatti secondo quanto previsto dalla normativa resa dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione nella Deliberazione del 17 giugno 1998 e s.m.i. recante gli assetti normativi relativi a "Il Bilancio dei Fondi Pensione e altre disposizioni in materia di contabilità".

Il presente bilancio è finalizzato a fornire l'informativa sul valore dell'Attivo netto destinato alle prestazioni, che ne indica il patrimonio complessivo come differenza tra il valore di tutte le attività e il valore di tutte le passività del Fondo. Tutti i criteri di rappresentazione e valutazione delle poste contabili sono definiti per garantire una raffigurazione aggiornata del valore della posizione previdenziale degli iscritti, considerando il piano pensionistico da questi sottoscritto, a fronte dei contributi versati.

La presente nota integrativa fornisce le informazioni necessarie ad integrare la rappresentazione veritiera e corretta degli accadimenti di gestione e della relativa situazione contabile.

STRUTTURA DI BILANCIO E CRITERI DI VALUTAZIONE

Il bilancio del Fondo è costituito da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa che fornisce informazioni ulteriori di carattere quantitativo e qualitativo sulle poste contenute negli schemi.

La finalità dello stato patrimoniale è quella di valorizzare l'attivo netto destinato alle prestazioni, inteso come differenza tra tutte le attività e le passività del Fondo. Coerentemente, il conto economico espone le variazioni che hanno generato le modificazioni dei valori dell'attivo e del passivo, in modo da ricostruire appunto la variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni nel corso dell'esercizio. In tal modo, si tiene conto del fatto che i fondi pensione sono entità "a capitale variabile", ossia sono caratterizzati da un dinamico atteggiarsi del valore dell'attivo netto destinato alle prestazioni che varia nel tempo in funzione delle vicende che attengono alla dinamica dei partecipanti, alla vita lavorativa degli aderenti e alla evoluzione dei trattamenti pensionistici.

La struttura del bilancio del Fondo è tale da soddisfare contemporaneamente due esigenze particolari: la prima è quella di costituire un documento che descriva compiutamente l'attività del Fondo pensione quale soggetto giuridico unitario; la seconda è quella di descrivere l'attività svolta dal Fondo nelle fasi che ne caratterizzano l'azione rispetto a ciascun aderente. Infatti, il Fondo pensione si caratterizza per una gestione distinta in due fasi con riferimento ovviamente a distinti gruppi di soggetti: la prima, di accumulo, nella quale il Fondo raccoglie i contributi dell'aderente e li investe avvalendosi – secondo i casi – di intermediari specializzati; la seconda, di erogazione, nella quale il Fondo eroga all'aderente che ne ha diritto una rendita risultante dalla conversione della posizione individuale maturata alla fine della fase di accumulo.

Il bilancio contiene gli schemi sintetici che hanno la funzione di rappresentare in forma unitaria la situazione dell'intero Fondo pensione. La rappresentazione distinta delle componenti dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico viene invece affidata, a un livello di dettaglio maggiore e più adeguato alla comprensione dell'operatività di ciascuna di esse, a due distinti Rendiconti, contenuti nella nota integrativa.

Lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico sintetici sono costituiti da voci contrassegnate da numeri e dettagliate da voci di contenuto più specifico, contrassegnate da lettere. Nella esposizione le voci contrassegnate da numeri sono state tutte riportate; le voci contrassegnate da lettere, invece, sono state riportate con la lettera prevista dallo schema di legge se il valore corrispondente è diverso da zero. Laddove si è ritenuto, si è integrato lo schema con voci aggiuntive.

Per ogni voce è indicato il corrispondente importo dell'esercizio precedente; quest'ultimo importo è, ove possibile, reso comparabile; in ogni caso, le eventuali difficoltà di comparazione sono segnalate nelle annotazioni relative alle singole voci.

Il bilancio è redatto privilegiando la rappresentazione della sostanza sulla forma.

Correttezza, veridicità e chiarezza costituiscono il vincolo essenziale nella compilazione dei documenti contabili, mutuando dal Legislatore civilistico i principi dell'informazione e della deroga obbligatoria ai criteri di valutazione ai fini della maggiore veridicità e correttezza del bilancio. Sono imputate all'esercizio tutte le componenti economiche relative alle operazioni gestionali, indipendentemente dal fatto che sia avvenuto il regolamento finanziario, pertanto, la rilevazione degli oneri e dei proventi avviene nel rispetto del principio della competenza. Tale principio accoglie una espressa deroga ex lege per i contributi degli aderenti: al fine di fornire una corretta misura dell'attivo effettivamente

disponibile per le prestazioni, i contributi vengono registrati tra le entrate solo una volta che siano stati effettivamente incassati; conseguentemente l'attivo netto destinato alle prestazioni è incrementato solo a seguito dell'incasso dei contributi.

I crediti sono valutati al valore di presumibile realizzo che, nel caso di specie, coincide con il valore nominale, con l'unica specificazione del valore della riserva matematica espressa secondo il valore certificato dall'ente gestore. Le passività sono espresse anch'esse al nominale.

Il bilancio è redatto in euro, secondo quanto stabilito disposizioni legislative vigenti in materia di unità di conto.

PARTECIPAZIONE NELLA SOCIETÀ MEFOP S.P.A.

Il Fondo possiede dal 14/11/2018 una partecipazione della società Mefop S.p.A., in conformità a quanto stabilito dall'art. 69, comma 17, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, che prevede che i fondi pensione possano acquisire a titolo gratuito partecipazioni della società Mefop S.p.A. Tale società ha come scopo di favorire lo sviluppo dei fondi pensione attraverso attività di promozione e formazione e attraverso l'individuazione e costruzione di modelli di riferimento per la valutazione finanziaria e per il monitoraggio del portafoglio dei fondi. Le citate partecipazioni, alla luce del richiamato quadro normativo e dell'oggetto sociale di Mefop S.p.A., risultano evidentemente strumentali rispetto all'attività esercitata dal Fondo. Queste partecipazioni acquisite a titolo gratuito, secondo quanto stabilito dallo statuto della società Mefop S.p.A. ed in forza di un'apposita convenzione stipulata con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, possono essere trasferite ad altri Fondi esclusivamente a titolo gratuito. Ciò posto, tenuto conto della richiamata gratuità sia in sede di acquisizione che di trasferimento, COVIP ha ritenuto che il Fondo indichi le suddette partecipazioni unicamente nella nota integrativa.

COMPENSI E CORRISPETTIVI DELL'ANNO

Nel corso dell'anno i costi riferiti agli organi del Fondo ammontano a € 23.384,45. Si tratta dei compensi per le spettanze dovute per il 2023 così ripartite: € 8.965,25 per i componenti del Consiglio di amministrazione ed € 14.419,20 per i componenti del Collegio Sindacale. Nel corso del 2023 non sono stati riconosciuti rimborsi spese documentati per missioni e trasferte a componenti del Consiglio di amministrazione.

RENDICONTO DELLA FASE DI ACCUMULO (VALORI IN €)

STATO PATRIMONIALE	31/12/2023	31/12/2022
ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO		
10 Investimenti diretti		
20 Investimenti in gestione	31.351.731,46	31.563.926,44
o) Investimenti in gestione assicurativa	31.351.731,46	31.563.926,44
30 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali		
40 Attività della gestione amministrativa	792.040,78	544.952,62
a) Cassa e depositi bancari	789.748,67	528.589,85
d) Altre attività della gestione amministrativa	2.292,11	16.362,77
50 Crediti di imposta		
TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	32.143.772,24	32.108.879,06
PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO		
10 Passività della gestione previdenziale	570.545,26	316.618,18
a) Debiti della gestione previdenziale	570.545,26	316.618,18
20 Passività della gestione finanziaria		
30 Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali		
40 Passività della gestione amministrativa	55.063,25	76.701,86
b) Altre passività della gestione amministrativa	55.063,25	76.701,86
50 Debiti di imposta	158.055,19	143.255,50
TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	783.663,70	536.575,54
100 Attivo netto destinato alle prestazioni	31.360.108,54	31.572.303,52
Conti d'ordine		

CONTO ECONOMICO	31/12/2023	31/12/2022
10 Saldo della gestione previdenziale	-986.847,60	-292.980,49
a) Contributi per le prestazioni	2.201.434,47	2.192.701,79
b) Anticipazioni	-335.154,64	-218.730,55
c) Trasferimenti e riscatti	-217.182,59	-377.200,61
d) Trasformazioni in rendita		
e) Erogazioni in forma di capitale	-2.635.944,84	-1.889.751,12
20 Risultato della gestione finanziaria diretta		
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	932.707,81	814.899,81
b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	932.707,81	814.899,81
40 Oneri di gestione		
50 Margine della gestione finanziaria (20) + (30) + (40)	932.707,81	814.899,81
60 Saldo della gestione amministrativa		
a) Contributi destinati a copertura oneri amministrativi	170.372,22	210.339,10
b) Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi	-44.695,44	-32.803,84
c) Spese generali ed amministrative	-107.306,59	-112.737,24
d) Spese per il personale	-	-
g) Oneri e proventi diversi	10.713,10	-19.425,80
h) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi	-29.083,29	-45.372,22
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10) + (50) + (60)	-54.139,79	521.919,32
80 Imposta sostitutiva	-158.055,19	-143.255,50
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70) + (80)	-212.194,98	378.663,82

INFORMAZIONI SULLA COMPOSIZIONE DELLE VOCI – ATTIVO

La posta **20 Investimenti in gestione** comprende il valore della riserva matematica come certificato dalla Compagnia.

La posta **40 Attività della gestione amministrativa** comprende attività imputabili alla gestione amministrativa del Fondo ed in particolare:

- a) Depositi Bancari per € 789.748,67 esprime il saldo del conto corrente intrattenuto presso Intesa Sanpaolo ed utilizzato per l'incasso dei contributi, il versamento dei premi alla compagnia e le altre operazioni relative alla gestione del Fondo, comprensivo del credito nei confronti della banca per competenze di pertinenza;
- d) Altre attività della gestione amministrativa per € 2.292,11 si riferiscono a risconti attivi per costi sostenuti nel 2023 ma di competenza dell'anno 2024.

INFORMAZIONI SULLA COMPOSIZIONE DELLE VOCI – PASSIVO

La posta **10 Passività della gestione previdenziale** accoglie le somme da corrispondere agli aderenti per risorse accreditate dall'ente gestore e non ancora trasferite ai singoli percettori per € 536.195,75 e gli importi dovuti all'erario per € 34.349,51, per ritenute su prestazioni erogate, regolarmente versate in data 10/01/2024.

La posta **40 Passività della gestione amministrativa** espone le passività contratte dal Fondo in relazione alla gestione amministrativa. Questa voce si compone di: somme da versare al gestore per contributi una tantum per € 10.164,57; somme dovute ad Intesa SanPaolo per € 6,10 per fatture ricevute alla fine dell'anno 2023 e saldate nel 2024; debito riconducibile a fatture da ricevere inerenti costi di competenza del 2023 fatturati nell'anno 2024 (Previnet S.p.A. € 9.424,32 e Intesa SanPaolo € 6,10); debito nei confronti dell'erario per ritenute fiscali da versare per € 4.592,87; somme dovute ad enti previdenziali per € 1.786,00. Trova allocazione in questa voce anche il risconto dell'avanzo di gestione, dato dal differenziale contributivo dell'ateneo federiciano rispetto quanto fornito dall'ateneo vanvitelliano, rinviato all'esercizio successivo per € 29.083,29 e destinato alla copertura delle spese amministrative dell'anno 2024.

La posta **50 Debiti d'imposta**, pari ad un importo complessivo di € 158.055,19, accoglie per € 138.708,07 l'importo dei debiti tributari per imposta sostitutiva su posizioni che risultano attive al 31/12/2023 e per € 19.347,12 l'importo dei debiti tributari per imposta sostitutiva sulle prestazioni erogate in corso d'anno.

La posta **100 Attivo netto destinato alle prestazioni** esprime, come somma algebrica delle voci attive e passive, l'ammontare netto delle risorse disponibili per soddisfare le obbligazioni esistenti nei confronti degli aderenti al Fondo. Esprime il saldo utile per le prestazioni come differenza tra tutte le attività e le passività del Fondo medesimo.

INFORMAZIONI SULLA COMPOSIZIONE DELLE VOCI - CONTO ECONOMICO

La voce **10 Saldo della gestione previdenziale** sintetizza l'impatto economico della gestione previdenziale, riconducibile sia ai flussi di ricavo per contribuzioni versate al Fondo, sia ai costi sostenuti in virtù della maturazione dei diritti previdenziali (di base o accessori) o della loro erogazione, ed in particolare:

- a) Contributi per le prestazioni accoglie il valore dei contributi incassati dal Fondo destinati ad alimentare le posizioni previdenziali individuali. Questa posta, secondo le disposizioni vigenti, viene contabilizzata, in espressa deroga al principio della competenza, secondo il principio di cassa, ossia considerando ricavi i contributi effettivamente incassati;
- b) Anticipazioni accoglie gli importi relativi alle anticipazioni riconosciute ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 124/1993, potendo aderire al Fondo solo pubblici dipendenti;
- c) Trasferimenti e riscatti accoglie l'importo dei trasferimenti delle posizioni individuali ad altra forma pensionistica, ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs 124/1993, e i riscatti;
- d) Trasformazioni in rendita riguarda gli importi, riferiti ai diritti previdenziali maturati dagli aderenti, trasformati in rendite;
- e) Erogazioni in forma di capitale evidenzia i capitali corrisposti nell'esercizio per pensionamenti corrisposti sotto forma di somme erogate in unica soluzione.

La voce **30 Risultato della gestione finanziaria indiretta** esprime il margine di contribuzione imputabile ai movimenti finanziari che hanno interessato gli investimenti in gestione.

La voce **50 Margine della gestione finanziaria** risulta dalla somma algebrica delle voci 20, 30 e 40; nel caso di specie è pari alla sola voce 30. In questa posta confluiscono tutte le componenti positive e negative di reddito generate.

La voce **60 Saldo della gestione amministrativa** esprime il risultato della fase amministrativa del Fondo ed esprime un margine economico puro costituito da:

- a) Contributi destinati a copertura degli oneri amministrativi accoglie il valore dei contributi attribuiti al Fondo dagli atenei ai sensi dell'art. 8 del Regolamento del Fondo come da vigente Statuto. La voce è composta da € 75.000

conferiti dall'Ateneo federiciano e € 50.000 attribuiti dall'Ateneo vanvitelliano e dal residuo riportato dall'esercizio precedente;

b) Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi accoglie gli oneri gravanti sul Fondo per servizi collegati all'attività svolta dalla Previnet S.p.A., quali gestione amministrativa, attività di consulting ed elaborazione cedolini;

c) Spese generali ed amministrative accoglie gli oneri che gravano sull'esercizio per le spese di carattere generale e di natura amministrativa. Trovano accoglimento in questa voce i compensi degli esponenti degli organi aziendali, spese di consulenza (€ 13.566,40), contributi INPS (€ 1.190,80), contratto fornitura servizi con società Mefop S.p.A. (€ 13.780,53), il contributo di vigilanza tradizionalmente assolto dal Fondo (€ 1.090,20), spese per la revisione interna come da Direttiva IORP II (€ 9.500,00), spese per quota adesione ad associazioni di categoria (€ 2.500,00) e altre spese (€ 1.526,21). Infine, il conto accoglie il compenso del Direttore Generale Responsabile del Fondo (€ 39.936,00) e l'emolumento per il consigliere titolare della funzione di gestione del rischio (832,00);

g) Oneri e proventi diversi accoglie gli oneri e proventi di pertinenza della gestione amministrativa che non trovano collocazione nelle precedenti voci della sezione, ivi inclusi le spese bancarie.

h) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi accoglie quanto da rinviarsi all'esercizio 2024 per la medesima finalità.

La voce **70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva** esprime la variazione al lordo dell'imposta sostitutiva delle risorse destinate alla soddisfazione dei diritti degli aderenti.

La voce **80 Imposta sostitutiva** riporta l'imposta sostitutiva che grava sull'esercizio in chiusura sulla rivalutazione delle posizioni in essere al 31.12.2023 e sulle posizioni liquidate nel corso dell'esercizio.

La voce **Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni** esprime la variazione delle risorse nette destinate alla soddisfazione dei diritti degli aderenti, come generata dagli atti di gestione che si sono verificati nel corso dell'esercizio 2023, e rappresenta il risultato netto dell'esercizio.

INFORMATIVA PERIODICA DI CUI ALL'ARTICOLO 7, PARAGRAFO 1, DEL REGOLAMENTO (UE) 2019/2088 DA RENDERE PER PRODOTTI DIVERSI DA QUELLI EX ART. 8 ED EX ART. 9 DEL REGOLAMENTO (UE) 2019/2088

COMPARTO UNICO (Vitattiva)

(di seguito con le parole "prodotto finanziario" si intende fare riferimento al comparto)

Non promuove caratteristiche ambientali e/o sociali

e

non ha come obiettivo investimenti sostenibili



Gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili

(dichiarazione resa in conformità all'articolo 7, del regolamento (UE) 2020/852)



Palazzo Melzi, Dipartimento di Giurisprudenza – Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli

Bilancio Preventivo 2024

Il progetto di bilancio preventivo si concentra, come dimensioni attese, sulla dinamica del saldo della gestione amministrativa all'interno del rendiconto del Conto Economico. Al fine di mantenere inalterata la chiarezza espositiva, le voci che concorrono alla definizione del Saldo della gestione previdenziale e del Risultato della gestione finanziaria indiretta sono invariate rispetto all'esercizio 2023 essendo esse dipendenti dalla dinamica delle adesioni e dei pensionamenti, nonché dalle quote contributive che i singoli aderenti destineranno al Fondo.

In fase di definizione del bilancio di previsione, si è tenuto conto dei crescenti costi collegati alla istituzione delle funzioni fondamentali, di cui si è appunto deliberata l'esternalizzazione, e agli obblighi informativi ed operativi cui sono chiamati i Fondi pensione in applicazione delle normative rilevanti così come dei costi per le esigenze di gestione previste nel corso del 2024.

CONTO ECONOMICO (VALORI IN €)

	Preventivo 2024	Consuntivo 2023
CONTO ECONOMICO	31/12/2024	31/12/2023
10 Saldo della gestione previdenziale	-986.847,60	-986.847,60
a) Contributi per le prestazioni	2.201.434,47	2.201.434,47
b) Anticipazioni	-335.154,64	-335.154,64
c) Trasferimenti e riscatti	-217.182,59	-217.182,59
d) Trasformazioni in rendita		
e) Erogazioni in forma di capitale	-2.635.944,84	-2.635.944,84
20 Risultato della gestione finanziaria diretta		
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	932.707,81	932.707,81
b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	932.707,81	932.707,81
40 Oneri di gestione		
50 Margine della gestione finanziaria (20) + (30) + (40)	932.707,81	932.707,81
60 Saldo della gestione amministrativa		
a) Contributi destinati a copertura oneri amministrativi	229.083,29	170.372,22
b) Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi	-55.000,00	-44.695,44
c) Spese generali ed amministrative	-173.083,29	-107.306,59
d) Spese per il personale		
g) Oneri e proventi diversi	-1.000,00	10.713,10
h) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi		-29.083,29
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10) + (50) + (60)	-54.139,79	-54.139,79
80 Imposta sostitutiva	-158.055,19	-158.055,19
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70) + (80)	-212.194,98	-212.194,98

I Contributi destinati a copertura degli oneri amministrativi sono alimentati dal risconto della quota di attribuzioni dell'esercizio precedente accresciuta delle attribuzioni universitarie dell'esercizio 2024 per € 200.000,00. Le spese preventivate per il 2024 sono in definitiva articolate nelle tre principali categorie Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi, Spese generali ed amministrative e Oneri e proventi diversi.

La prima voce accoglie il Costo del Service Amministrativo proporzionato ai servizi obbligatori connessi agli adeguamenti che si sono strutturati all'atto del perfezionamento degli adempimenti conseguenti all'implementazione delle istruzioni di vigilanza in merito al D. Lgs. 147/2018.

La seconda voce accoglie una serie articolata di ragioni di costo, alcune stimate ed altre già note nella dimensione e vincolanti. Tra le spese certe – se non nel quantum almeno nell'an – rientrano le spese notarili per eventuali modifiche statutarie, le spese per le funzioni fondamentali (Internal Audit e Risk Management), il contratto di servizi con la Mefop S.p.A., i costi per gli organi di governo (amministratori e sindaci) e la direzione, inclusa quindi la voce del costo per il Direttore Generale del Fondo.

Tra le spese propriamente stimate, con diversi gradi di verosimiglianza, vi sono il contributo di vigilanza, le consulenze per adeguamenti tecnico-regolamentari, i costi per la transizione digitale, supporti professionali operativi, imposte indirette, rimborsi spese documentati per trasferte e missioni, aggiornamenti professionali, materiali di consumo, spese postali.

L'ultima voce accoglie oneri di varia natura, tra cui quelli di maggiore momento sono relativi alle spese bancarie e collegati all'implementazione del servizio automatico di trasmissione dei flussi.

Preventivo di Spesa 2024, 2025 e 2026

La continuità di talune spese essenziali, come il servicer, le funzioni fondamentali ed i compensi per gli esponenti della governance, impongono, al fine di garantire la regolare operatività del fondo, la valutazione su base prospettica degli oneri che, in misura minimale, costituiranno ragioni di costo per i tre esercizi a venire, in modo da consentire alle amministrazioni universitarie, chiamate alla copertura delle spese ai sensi dell'art. 8 del regolamento del Fondo, una preventivazione coerente dei relativi stanziamenti nei bilanci annuali e nei preventivi triennali, secondo quanto qui di seguito riportato.

PREVENTIVO TRIENNALE 2024/2026 (VALORI IN €)

	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2026
Spese della gestione amministrativa	229.083,29	200.000,00	200.000,00
Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi	-55.000,00	-55.000,00	-55.000,00
Servicer	55.000,00	55.000,00	55.000,00
Spese generali ed amministrative:	-173.083,29	-144.000,00	-144.000,00
Servizi consulenziali e transizione informativa	54.842,06	32.342,06	32.342,06
Funzioni Fondamentali	27.500,00	27.500,00	27.500,00
Legali e Officer	4.000,00	0,00	0,00
Organi collegiali e Direzione	74.540,00	74.540,00	74.540,00
Formazione e rimborsi	8.000,00	5.000,00	5.000,00
Contributo di vigilanza	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Altre spese	2.201,23	2.617,94	2.617,94
Spese per il personale	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00
Oneri e proventi diversi	-1.000,00	-1.000,00	-1.000,00
Spese bancarie	1.000,00	1.000,00	1.000,00

Le spese preventivate per il triennio sono articolate nelle tre principali categorie Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi, Spese generali ed amministrative e Oneri e proventi diversi.

La prima voce accoglie i costi del Service Amministrativo secondo il preventivato dell'esercizio 2024. La seconda voce accoglie una serie articolata di ragioni di costo che esprimono valori eterogenei. Tra le voci che si ripropongono continuamente devono essere inclusi il compenso degli organi collegiali e del direttore generale adeguato alle nuove responsabilità e il contributo di vigilanza definito sulla base della contribuzione degli aderenti. La profonda evoluzione che il mondo dei fondi pensione sta vivendo impone di preventivare spese per servizi che il fondo si appresta a concretizzare per gli adempimenti richiesti dalla normativa regolamentare collegata alle direttive europee che sono nuovamente in corso di aggiornamento. All'interno di questa voce sono compresi anche i costi per i servizi di auditing, risk management e informativi, articolati secondo la presumibile evoluzione di spesa. La copertura della spesa preventivata per il 2024, per un totale di € 229.083,29 è riconducibile al risconto delle risorse provenienti dagli esercizi precedenti e alle attribuzioni da parte degli atenei, secondo le richieste già promosse e da promuoversi a valle della notifica dell'approvazione del preventivo approvato per l'esercizio 2024. Per gli anni 2025 e 2026, è stata preventivata una spesa di valore complessivo di € 200.000,00, da imputare, ai sensi del vigente statuto, in misura paritetica ai due Atenei coinvolti, secondo le richieste promosse dal Consiglio di amministrazione a valle dell'approvazione del preventivo di spesa triennale da parte dell'assemblea dei delegati.



Cortile di Palazzo Melzi, Dipartimento di Giurisprudenza – Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli

Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio di Esercizio al 31/12/2023

Signori Delegati,

progetto di Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, oltre che dalla Relazione accompagnatoria, predisposto e redatto dal Consiglio di Amministrazione ai sensi di legge, è stato regolarmente comunicato al Collegio consentendo così all'organo di vigilanza di svolgere la propria attività di verifica e la composizione della presente relazione in uno con le proprie osservazioni e proposte sui risultati dell'esercizio sociale.

I compiti del Collegio dei sindaci sono indicati nello Statuto sociale, che attribuisce all'Organo di controllo anche la funzione di revisione legale.

La relazione è strutturata in due parti:

- a) la prima, orientata all'attività di revisione legale, con l'espressione del giudizio sul bilancio;
- b) la seconda sui risultati dell'esercizio e sull'attività di vigilanza esercitata.

REVISIONE LEGALE

Il bilancio del Fondo, relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2023, redatto secondo quanto previsto dalla Deliberazione COVIP del 17 giugno 1998 (G.U. 14/7/1998, n. 162, S.O. n. 122) e s.m.i., nonché dei principi contabili di riferimento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli esperti contabili come modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC"), si è chiuso con un attivo netto destinato alle prestazioni pari ad € 31.360.108,54, con un decremento di € 212.194 rispetto al 2022.

Si riportano di seguito i principali dati complessivi contenuti nel bilancio:

Stato Patrimoniale

ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	31/12/2023	31/12/2022
10 Investimenti diretti		
20 Investimenti in gestione assicurativa	31.351.731,46	31.563.926,44
30 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali		
40 Attività della gestione amministrativa	792.040,78	544.952,62
50 Crediti di imposta		
TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	32.143.772,24	32.108.879,06
PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO		
10 Passività della gestione previdenziale	570.545,26	316.618,18
20 Passività della gestione finanziaria		
30 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali		
40 Passività della gestione amministrativa	55.063,25	76.701,86
50 Debiti di imposta	158.055,19	143.255,50
TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	783.663,70	536.575,54
100 Attivo netto destinato alle prestazioni	31.360.108,54	31.572.303,52
Conti d'ordine		

Conto Economico

FASE DI ACCUMULO	31/12/2023	31/12/2022
10 Saldo della gestione previdenziale	-986.847,60	-292.980,49
20 Saldo della gestione finanziaria diretta		
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	932.707,81	814.899,81
40 Oneri di gestione		
50 Margine della gestione finanziaria (20) + (30) + (40)	932.707,81	814.899,81
60 Saldo della gestione amministrativa		
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10) + (50) + (60)	-54.139,79	521.919,32
80 Imposta sostitutiva	-158.055,19	-143.255,50
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70) + (80)	-212.194,98	378.663,82

A giudizio del Collegio, il bilancio fornisce una rappresentazione chiara, veritiera e corretta della situazione patrimoniale del Fondo al 31 dicembre 2023 nonché del risultato economico (la C.d. "variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni") per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione. La revisione legale è stata da noi pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio

sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile. Abbiamo vigilato sulla sua impostazione generale, sulla sua generale conformità alla legge, per quel che riguarda la formazione e struttura e, a tal riguardo, non abbiamo osservazioni da riferire. Nell'ambito della nostra attività di revisione abbiamo verificato:

- la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
- la corrispondenza del bilancio d'esercizio alle risultanze delle scritture contabili e la sua conformità alle disposizioni di legge.

Inoltre, in sede di stesura della presente relazione, si è verificato che:

- a) i debiti verso l'erario iscritti alla fine dell'esercizio sono stati estinti nei primi mesi del corrente anno ed entro i termini stabiliti per legge;
- b) tutti i contributi versati sono stati impegnati attenendosi alle norme di statuto. A supporto di quanto finora rappresentato, il Collegio ha esaminato gli elementi probativi dei saldi e delle informazioni contenute nel rendiconto e nella nota integrativa e, in particolare, ha verificato che il Fondo ha ottenuto dal gestore assicurativo la comunicazione ufficiale del dato riportato in nota integrativa relativo all'importo delle Riserve Matematiche afferenti alle posizioni assicurative degli aderenti al Fondo al 31/12/2023.

Le procedure di controllo applicate comprendono l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, la verifica della sua rispondenza ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della prudenza e ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori.

Nel dettaglio precisiamo che:

- nella redazione del bilancio si è rispettata la struttura prevista dalle indicazioni dell'Autorità di Vigilanza COVIP;
- sono riportati i dati dell'esercizio precedente;
- nella Nota integrativa sono fornite le indicazioni richieste dall'Autorità di Vigilanza COVIP;
- la Relazione sulla gestione riporta una generale descrizione della situazione del Fondo al 31/12/2023 e dell'andamento nel corso dell'esercizio stesso, oltre all'indicazione delle performance registrate dal Fondo con il raffronto rispetto ad altri rendimenti di mercato generati da investimenti alternativi ritenuti particolarmente significativi rispetto alla gestione tipica del Fondo.

I controlli di competenza del Collegio, svolti nel corso dell'esercizio attraverso verifiche periodiche, trovano evidenza nelle correlate trascrizioni effettuate nell'apposito libro dei verbali dell'Organo di Controllo, tenuto ai sensi di legge.

Nello svolgimento dell'attività di vigilanza come sopra descritta non sono emersi fatti significativi tali da richiederne menzione nella presente relazione.

Confermiamo che le singole voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico nonché le informazioni fornite nella Relazione degli amministratori corrispondono alle risultanze del sistema informativo-contabile e derivano dall'applicazione dei principi di redazione del bilancio e dei criteri di valutazione conformi agli articoli del Codice Civile ed alla normativa istitutiva e regolamentare sui Fondi Pensione Preesistenti, emanata dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (C.O.V.I.P.), anche in materia di rappresentazione, formazione e criteri di valutazione delle poste di Bilancio.

Gli Amministratori del Fondo sono responsabili per la predisposizione della relativa relazione sulla gestione al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge. Il Collegio, tenuto conto delle vigenti normative primarie e secondarie, esprime giudizio di coerenza della relazione sulla gestione con le risultanze del bilancio del Fondo al 31 dicembre 2023. Sulla base delle conoscenze e della comprensione del Fondo e del relativo contesto, acquisite nel corso dell'attività di verifica, non si ha nulla da rilevare.

ATTIVITA' DI VIGILANZA

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dal Fondo e sul suo concreto funzionamento tenuto conto anche delle indicazioni della Commissione di Vigilanza sui fondi Pensione (Covip); ha inoltre svolto la funzione di revisione legale dei conti e ha valutato i risultati del lavoro della funzione di revisione interna. Ha svolto la sua attività:

- partecipando alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e all'Assemblea dei Delegati, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali il Collegio può ragionevolmente affermare che le operazioni deliberate dall'organo amministrativo, sulla base delle informazioni acquisite, sono congruenti con gli scopi associativi;
- svolgendo regolarmente le riunioni di cui all'art 2404 c.c., e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali;

- acquisendo dagli Amministratori, anche durante gli incontri consiliari a cui ha partecipato, e dal Direttore Generale del Fondo, adeguate informazioni sull'attività svolta, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dal Fondo, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione.

È, quindi, possibile affermare che:

- l'attività tipica svolta dal Fondo Pensione non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dallo Statuto;
- l'assetto organizzativo e contabile e la dotazione delle strutture informatiche sono adeguate alle dimensioni del Fondo;
- nel corso dell'esercizio il Collegio è stato informato dagli amministratori sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione;
- nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio denunce ai sensi dell'articolo 2408 del Codice Civile né esposti;
- il Collegio ha puntualmente verificato l'assolvimento degli obblighi informativi nei confronti dell'Autorità di Vigilanza COVIP;
- dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione o di menzione nella presente relazione.

Si ricorda che al Collegio dei Sindaci non compete un controllo di merito sull'opportunità e la convenienza delle scelte di gestione degli amministratori, ma solo un controllo di legittimità e di rispetto delle procedure e/o prassi.

Da quanto osservato, è possibile affermare che nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 gli amministratori non hanno compiuto operazioni estranee all'oggetto istituzionale, in conflitto d'interessi con il Fondo, manifestamente imprudenti o azzardate, oppure in contrasto con le deliberazioni assunte dall'organo amministrativo. Per quanto consta a questo Collegio dei Sindaci, possiamo dire che gli amministratori hanno agito avendo in considerazione la rischiosità e gli effetti delle operazioni compiute.

Per quanto detto il Collegio dei Sindaci non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023 e pertanto considerando le risultanze dell'attività svolta, propone all'Assemblea dei Delegati di approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2023 con i relativi allegati, così come redatto dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio dei sindaci ritiene opportuno segnalare all'attenzione degli Organi sociali che il raffronto tra nuove adesioni (39 nel 2023) ed erogazioni (136 nel 2023), pur non mettendo in alcun modo in discussione gli equilibri del Fondo, suggerisce l'individuazione di percorsi concreti di attivazione del potenziale di crescita evidenziato dagli amministratori nella loro relazione.

Napoli, 04/04/2024
Per il Collegio dei Sindaci
Paolo Lista, Presidente del Collegio

